



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

Consiglio Comunale n.	45
-----------------------	----

Riferimenti Archivistici: A 03 - 2014000022

ADUNANZA DEL 13/03/2014

OGGETTO: Presentazione di interrogazioni urgenti.

Presidente: DOTT. LUCIANO RALLI

Segretario: DOTT. MARCELLO RALLI

Presidente Ralli.

Consigliere Cantaloni.

Consigliere Cantaloni.

Le interrogazioni che noi abbiamo presentato lo scorso Consiglio comunale cosa fanno? Vengono ora riproposte oppure devono essere ripresentate?

Presidente.

No, ci trova preparati. No, perché è una domanda assolutamente pertinente e quindi prevedibile. Allora, le interrogazioni essendo urgenti sono state mandate a tutti gli assessorati. Ne teniamo copia, per cui se lei... Ne teniamo copia, nel senso che se poi lei ora la vuole presentare, l'abbiamo tenuta, una copia. Ha capito? Non so se sono stato chiaro. Gliela ridico? No, è la prima volta, non era una... Dicevo, è la prima volta e quindi non sapevamo anche noi come fare. Sono prove relative al fatto che stiamo andando verso la decisione di dividere interrogazioni da quelle non urgenti e introdurre il "question time", quindi questo è un tema. Sì, esatto, per ora abbiamo fatto parte diligente, e quindi vorrebbe dire essendo urgenti le abbiamo mandate agli Assessori. Ne abbiamo tenuto copia, perché qualora lei oggi dicesse: "Ma io l'ho presentata, non ce l'ho più dietro"... Prego.

Consigliere Cantaloni.

Invece a me va bene, perché quella che io avevo presentato all'Assessore Macri, a parte il fatto che non c'è, la vorrei integrare perché ho avuto dei contatti con le persone che sono interessate, e allora oggi sarebbe superata, la mia, quella vecchia, ormai è passata, è datata. Perciò preferisco magari anche ritirarla e ripresentarla in una nuova veste il prossimo Consiglio comunale.



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

Presidente.

Va bene. Il 27 anticipo già che saranno rimesse all'inizio, perché la sperimentazione sta andando a finire, perché dopo spero di fare la modifica al regolamento del Consiglio comunale. Bene, non so se ci sono altri. Io procederei, allora. Dunque, di solito lo schema era le pratiche di Gasperini e le interrogazioni a Dringoli, questo è lo schema, così si va avanti in amministrazione. Però oggi invece abbiamo una variazione sul tema, nel senso che ci sono diverse interrogazioni sul triangolo delle cave eccetera, coinvolgendo quindi l'Assessore Fulini, che sta arrivando. Quindi io parto da altre, in modo che le interrogazioni siano alla presenza dell'Assessore, va bene? Come? Sì, sta arrivando.

Bene, allora inizierei quindi dalle interrogazioni all'Assessore Dringoli. La parola al Consigliere Farsetti, presentatore di una interrogazione che riguarda i rifiuti, insomma. Forse partecipate, insomma, come indirizzo la Giunta, poi cambia.

Consigliere Farsetti.

Diciamo che è indirizzata al Sindaco perché abbraccia secondo me un tema e una riflessione molto importante, che rappresenta tutta la Giunta, e quindi probabilmente... E poi anche nel suo divenire, il percorso che mi ha portato anche a realizzarla ha avuto degli "stop" che secondo me meritano un intervento del Sindaco. Con il quale poi ho avuto modo anche di confrontarmi su questo argomento. Il tema è quello della proposta, che poi si è realizzata, transattiva, del saldo e stralcio del 50% del debito di € 1.900.000 che Aisa Spa vantava nei confronti del Comune di Castiglion Fiorentino, che è stata poi proposta dall'organo straordinario di liquidazione del Comune appunto di Castiglion Fiorentino. Quando si parla di conflitto di interessi in Italia il nome che automaticamente viene alla mente è quello di un noto pregiudicato milanese, ma (come il Movimento 5 Stelle ha più volte evidenziato) alle nostre latitudini è la politica, il suo intreccio nella guida di enti, aziende e istituzioni, senza una vera e salutare alternanza, il possibile motore di infiniti conflitti di interesse. Forse non è un caso, perché fa comodo un po' a tutti, che nel nostro Paese non esista ancora una legge incisiva ed efficace in materia. Nel nostro territorio, Regione, Provincia, ma anche Comune, è storia la persistenza nell'amministrazione della cosa pubblica e delle sue ricadute economiche di una certa area politica. Un "*continuum*" di decenni senza una reale soluzione di continuità. Questo inevitabilmente può generare situazioni paradossali, come la vicenda su cui intendo interrogare la Giunta, ma soprattutto il Sindaco Fanfani. Il tema, come preannunciato, è quello della proposta transattiva di saldo e stralcio del 50% del debito di € 1.900.000, maturato al 31 dicembre 2010 nei confronti di Aisa Spa, società di capitale interamente pubblico e (giòva ricordarlo) posseduta al 85% dal Comune di Arezzo. L'iniziativa è stata intrapresa appunto dall'organo straordinario di liquidazione del Comune di Castiglion Fiorentino, organo che si occupa del monte debiti dopo il dissesto finanziario dichiarato nel novembre del 2011, provocato da amministrazioni del Partito Democratico che hanno retto per anni il Comune della Valdichiana. Per alcuni esercizi il Comune di Castiglion Fiorentino ha riscosso dai propri cittadini il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti senza pagare la società gestore del servizio, Aisa Spa, e distraendo con altre finalità quelle somme. Un esempio lampante di mala gestione della cosa pubblica. La sintesi della proposta avanzata dai commissari castiglionesi è questa: € 950.000 entro tre giorni e siamo pari. La transazione il 30 dicembre 2013 verrà accettata, sveliamolo subito, ma con un percorso molto accidentato, che è sintomo di forti perplessità nell'amministratore unico di Aisa, che aveva già ricevuto due precedenti richieste dello stesso tenore procrastinate nel tempo. Aisa a fine 2013 si trova in una condizione economica non florida. Per usare un eufemismo, come si legge nei verbali di assemblea, nei primi mesi del 2014 l'azienda



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

potrebbe trovarsi in un fabbisogno finanziario, per un certo periodo di tempo, dovendo quindi ricorrere ad indebitarsi con il sistema bancario, o prorogando il pagamento dei fornitori. Un modo delicato per dire che soldi in cassa non ce ne sono, e già qui si pongono una serie di interrogativi circa la gestione finanziaria e sul perché siamo giunti a questa situazione. Stante appunto questa situazione, l'amministratore unico di Aisa, correttamente, non se la sente di assumere in totale autonomia una decisione di tale rilevanza, e affannosamente cerca di coinvolgere altri soggetti nella catena decisionale, convoca l'assemblea dei soci, interpella il suo azionista di riferimento nella figura del Sindaco Fanfani, chiede un parere ai Sindaci revisori. E a riprova del coinvolgimento diretto del Comune di Arezzo, un parere al suo ufficio legale.

Cominciamo dal parere legale. Innanzitutto, sotto il profilo deontologico appare inopportuno un suo intervento diretto, in quanto in possibile conflitto di interessi, a mio parere, nella vicenda, essendo sia legale del Comune socio di maggioranza, sia di Aisa stessa. Nel merito della questione, il giudizio del legale è pressoché neutro. Da un lato si profila il possibile danno erariale, generato da una decisione di accoglimento dello stralcio, e testualmente possiamo leggere: "tale presupposto si concreta se gli organi decisionali adottino decisioni che producano un pregiudizio patrimoniale alla società". Sempre nella stessa risposta, al contrario, si mette in evidenza come i tempi di riscossione dell'intero credito possano essere lunghi, viste le procedure di legge da seguire in caso di enti locali che si trovino in situazioni di dissesto, e che in definitiva si debbano svolgere analisi finanziarie con spazio temporale superiore ai cinque anni, primo ma non unico elemento per capire l'eventuale convenienza dell'operazione. In pratica, "*fate vobis*". Se un parere legale era necessario, era opportuno rivolgersi ad un professionista terzo e competente in materia di contabilità dello Stato.

Passiamo alle posizioni espresse dagli altri soci pubblici presente all'assemblea. Il Comune di Monte San Savino ricorda che l'ente debitore non sparirà, e quindi il credito potrà essere perseguito nel tempo, e si esprime con un voto di astensione. Molto più decisi i rappresentanti dei Comuni di Foiano e Capolona. Quest'ultimo rinfaccia all'azienda come avrebbe dovuto impegnarsi maggiormente nella riscossione. Entrambi gli enti esprimono il voto contrario. Il Comune di Arezzo viceversa esprime parere di non contrarietà. Arriviamo quindi al giudizio espresso dal collegio dei Sindaci revisori. Anche in questo caso ci troviamo di fronte ad una formula molto ambigua. Testualmente: "evidenziando l'opportunità sotto il profilo industriale e finanziario per una eventuale accettazione della proposta, pur esprimendo le proprie riserve sull'attinenza al dettato letterale della legge e alle sue interpretazioni prevalenti". Quindi letteralmente si afferma la convenienza di prendere subito i soldi, ma questo non pare totalmente conforme alla legge. Scritto in un atto pubblico fa un certo effetto. A questo proposito c'è da evidenziare però con rammarico che ancora una volta ci siamo dovuti scontrare con una opposizione all'accesso agli atti, da parte del collegio sindacale di Aisa. Nello specifico il verbale di assemblea in cui si prende la decisione in oggetto, utile a capire come i Sindaci siano arrivati a tale deliberazione. Nella risposta di diniego alla mia richiesta si citano articoli del codice civile riguardanti aziende di diritto totalmente privato, mentre è ormai acquisito dalla giurisprudenza consolidata e dalle sentenze in merito come il diritto di accesso agli atti dei Consiglieri comunali sia praticamente illimitato, anche in aziende parzialmente o totalmente private, a condizione che conducano un servizio di rilevanza pubblica, caso appunto in oggetto. Una tale risposta, anche dopo il vissuto che il gruppo consiliare del Movimento 5 Stelle, e il collega Lucio Bianchi in particolare, hanno dovuto subire per condurre il proprio mandato di indirizzo e controllo, francamente da un'azienda posseduta dal nostro ente non ce lo aspettavamo, e testimonia quanta strada deve essere

C.C. n. 45 del 13/03/2014



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

ancora percorsa per giungere ad una reale trasparenza amministrativa. Questa non volontà di collaborazione può ingenerare mille dubbi e sospetti, che viceversa quando tutto è palese non trovano ragion d'essere. Quale vantaggio, mi chiedo, può trarre un pubblico amministratore da tale condotta?

Tornando all'oggetto dell'interrogazione, lo stesso giorno 30 dicembre 2013, in cui l'amministratore unico comunica la sua decisione, arriva anche il parere scritto del Sindaco Fanfani. Un po' fuori tempo massimo, anche il primo cittadino sostanzialmente non esprime parere, rimandando all'amministratore la decisione più conveniente in base ai computi finanziari. In uno scenario di forti contrasti fra soci, di pareri legali insufficienti, di non completa attinenza alla legge e alle sue interpretazioni prevalenti, di sostanziale abbandono da parte dei propri referenti politici dell'amministratore al suo destino, questo alla fine decide di collettivizzare € 950.000 di perdite di Castiglion Fiorentino tra i cittadini aretini e quelli degli altri Comuni presenti in Aisa. Voglio infine però ricordare che in primo luogo le vittime sono gli stessi cittadini di Castiglion Fiorentino, che hanno pagato tutto quanto dovuto e oggi si trovano costretti, a causa del dissesto, a ripagare l'ammacco prodotto da un'amministrazione dimostratasi incapace di condurre la cosa pubblica.

Premesso tutto questo, quindi, sono a chiedere perché tutto si è svolto al di sopra del Consiglio, delle commissioni preposte, ma anche della stessa Giunta comunale di Arezzo, che controlla l'85% di una società disposta a tagliarsi 1 milione di euro di crediti. Una decisione così importante e onerosa per la collettività aretina non meritava un ben altro percorso partecipativo? Se non ritiene che il conflitto di interessi che citavo all'inizio dell'atto si possa esplicitare in questo caso in amministratori di un partito che dovrebbero perseguire un ente locale governato dallo stesso partito, il quale ente si trova in una situazione di debito con aziende pubbliche che erogano un servizio primario, i cui controllori sono sempre di nomina dello stesso partito. Come mai non sono arrivati al termine del proprio "iter" le azioni di riscossione coattiva...

Presidente.

Più veloce, nel senso che sono 10 e rotti minuti.

Consigliere Farsetti.

Sto terminando, Presidente.

... che erano comunque state intentate nei confronti del Comune di Castiglion Fiorentino? Intende il Comune di Arezzo dare mandato ad Aisa di rivalersi sugli amministratori che hanno prodotto tale danno? Come mai non sono stati coinvolti il Segretario generale, anche in funzione delle sue responsabilità in materia di anticorruzione, e il collegio sindacale del Comune di Arezzo? Se ritenga opportuno avviare un percorso, quantomeno informativo, che dettagli e ricostruisca i vari passaggi storici, coinvolgendo gli amministratori interessati, almeno in commissione bilancio. Se intenda impegnarsi fattivamente per farmi ricevere il verbale di assemblea del collegio dei Sindaci revisori di Aisa, sopra citato, e se voglia prendere una posizione netta di censura verso tale comportamento.

Presidente.

Ha sfornato abbondantemente. Le farò un taglio su altre.



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

Sindaco Fanfani.

Molto breve. Le questioni che pone sono notevoli, mi sono state formalizzate. Mi riservo di risponderle per iscritto e anche di consigliare l'amministratore di essere presente alla commissione, se la commissione lo inviterà, ovviamente, a chiarire tecnicamente, visto che lui è un tecnico, le procedure che ha adottato. Quanto a quello che lei definisce il diniego di accesso a un atto, lei sa qual è la mia posizione. L'ho già detta una volta in materia di Nuove Acque, il suo collega Lucio Bianchi ne sa qualcosa. Ho preso una posizione molto chiara sul punto, altrettanto la prendo su questa vicenda. Bisogna che mi chiarisca, che capisca tecnicamente i motivi del diniego, e comunque le garantisco che me ne farò carico, come mi farò carico di rispondere dopo che mi sarò documentato. Una cosa che però subito, visto che attiene ad un atto che ho fatto io, mi sento di dirle è che nella mia lettera, in cui dissi agli amministratori: "Fate i conti bene e valutate quello che conviene alla vostra azienda, visto che voi ne rispondete e visto che è una Spa", c'è una premessa di carattere politico-etico, in cui io censuro pesantemente il comportamento del Comune di Castiglion Fiorentino. La legga. La legga, no, la prossima volta gliela leggerò io, perché manca come cognizione: non ho difeso nessuno, anzi ho accusato in maniera pesantissima il comportamento del Comune di Castiglion Fiorentino. Non solo in questa sede, non solo in quella sede, ma in tutte le sedi in cui mi sono mosso, perché ha di fatto causato un grosso danno non solo al Comune di Arezzo, ma a tutti i Comuni che partecipano ad Aisa attraverso la società. La soluzione tecnica che è stata adottata ha sicuramente delle valenze sotto il profilo amministrativo, delle quali le riferirò non appena mi sarò documentato in merito.

Vi chiedo scusa, ma mezz'ora mi devo assentare. Attendo di sentirla e poi mi assento.

Presidente.

Un minuto, Consigliere Farsetti.

Consigliere Farsetti.

Io mi ritengo totalmente insoddisfatto, soprattutto anche per l'"iter" con il quale oggi ci siamo dovuti confrontare rispetto a questa vicenda, perché io la ritengo una vicenda di un'estrema importanza, che è dovuta arrivare all'attenzione del Consiglio comunale in base ad una interrogazione di un gruppo di minoranza. Io aspetto le risposte del Sindaco Fanfani, ma mi duole sottolineare che queste ormai arriveranno a tempo scaduto, perché ormai tutto è già stato fatto e tutto è già stato deciso. Però secondo me è importante anche una ricostruzione storica di come siamo arrivati a questo risultato, perché lo dobbiamo ai cittadini aretini.

Presidente.

La parola al Consigliere Ghinelli per un'interrogazione riguardo alla cultura. L'Assessore Macrì è assente, non so.

Consigliere Ghinelli.

Se il Sindaco mi aspetta la faccio adesso. Se è di fretta no.

Presidente.

Allora più tardi.



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

Consigliere Ghinelli.

No, perché preferirei esporla, ma non è a te, è all'Assessore alla cultura e in difetto l'avrei presentata al Sindaco. Sì, non c'è problema. La espongo comunque, allora, così almeno passa agli atti. Allora, io sostanzialmente ho chiesto all'Assessore alla cultura quali iniziative egli abbia preso per ricordare la memoria della dottoressa Anna Maria Maetzche, di cui è ricorso pochi giorni fa il 10° anniversario dalla scomparsa. Lo chiedo perché la Sovrintendenza ha organizzato un piccolo ricordo della dottoressa Maetzche alla sala polifunzionale del Museo d'arte medievale, a cui ha fatto poi seguito una messa alla Pieve, e non mi risulta che da parte dell'amministrazione ci siano stati interventi in questo senso. Questo è il fatto. La motivazione per cui io chiedo questa giustificazione, o comunque che cosa si intenda fare, è che questa persona è stata molto importante per la nostra città. Bene o male se noi ci troviamo con un patrimonio artistico conservato, e perfettamente, nel tempo lo dobbiamo anche a lei. La dottoressa Maetzche ha lavorato sempre ad Arezzo, era fiorentina, e soprattutto ha avuto il grande pregio e merito di essere il Sovrintendente che si è occupato dell'organizzazione del restauro degli affreschi di Piero della Francesca. Tra l'altro io su questo ho un ricordo molto importante, perché ero allora Assessore ed ebbi la fortuna di trovarmi con lei e con un professore, di cui si cercava insieme all'ingegner Lucherini di ricordare il nome, di Padova, un professore di illuminotecnica, quando fu provato il sistema di illuminazione degli affreschi. Ora, voi lo vedete adesso con quello strano aggeggio messo alla base che illumina tutta la cappella. Una volta non era così, c'era un sistema di piatti con dentro le lampade che veniva alzato e abbassato nel centro della cappella centrale. Per trovare il tipo di illuminazione che meglio rendeva il tipo di pittura, di realtà pittorica, furono provati in una serata, si cominciò che era buio ormai, verso le otto di sera, e si finì a mezzanotte, vari tipi di luce. E voi non avete idea di come cambi la pittura se illuminata in un modo piuttosto che in un altro, per tutti i colori. Specialmente per i bianchi, è impressionante come cambino in funzione della temperatura della luce. Tra l'altro, quando poi fu trovata quella, che a detta della dottoressa Maetzche, era quella che meglio rendeva la realtà pittorica che si voleva rappresentare, venne fuori che quella era una nuova lampada della Philips, che riproduceva esattamente la temperatura della luce solare. Il che vuol dire che chi aveva dipinto aveva dipinto alla luce del sole e non con le candele, che è già un fatto di ricostruzione storica molto importante. Bene, questo e tanti altri potrebbero essere i motivi per cui questa persona è stata importante per la nostra città. E quello che vorrei sottolineare è che l'assenza colpevole della nostra istituzione comunale, a mio parere, non è giustificata. Come non è giustificata oggi l'assenza dell'Assessore alla cultura, come non è giustificata l'assenza di risposte che non ha mai dato a dei quesiti che gli sono stati posti, e quindi se ci fosse stato il Sindaco avrei chiesto a lui di spiegarci perché questa persona continua a rivestire la carica che gli è stata affidata.

Presidente.

Per la Giunta, Assessore Dringoli.

Assessore Dringoli.

Solo per far presente che ho partecipato personalmente, invece, in rappresentanza dell'amministrazione all'iniziativa che si è svolta al Museo medievale, e ho assistito quindi ai vari interventi. La scelta della Sovrintendenza (che ha organizzato, appunto, opportunamente questa iniziativa) è stata quella ovviamente di far intervenire le persone che l'hanno conosciuta e che hanno rappresentato l'importanza che ha avuto nel territorio. L'hanno conosciuta dal punto di vista professionale e anche umano, e quindi ecco, in C.C. n. 45 del 13/03/2014



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

questo contesto c'è stato anche l'intervento dell'ex Sindaco Lucherini, dopo gli interventi già da canovaccio, insomma, ecco. Quindi, detto questo, concordo sull'opportunità e sulla necessità di ulteriormente far conoscere e valorizzare il ruolo svolto dalla dottoressa Maetzche, fondamentale per il patrimonio artistico e culturale della nostra città. Chiaramente, dagli affreschi di Piero a tutto il resto, che oggi rappresenta sicuramente una potenzialità enorme per il nostro territorio. Quindi solo per precisare questo aspetto. Ovviamente, il Sindaco non poteva essere presente e sono andato appunto in rappresentanza dell'amministrazione.

Presidente.

La parola ora invece per un'interrogazione a nome Tulli, Barone, Mori. Non so chi la espone. L'interrogazione circa lo stato di manutenzione dei campi da calcetto. Non so chi interviene. Consigliere Tulli.

Consigliere Tulli.

Mi è stata chiesta di farla da diverse persone, perché hanno notato che mentre il Comune si è dato molto da fare per esempio per lo stadio, invece poco è successo per i campi da calcetto, quelli pubblici, quelli che sono stati ricavati per esempio nei parchi pubblici, piuttosto che in altri luoghi. Che stanno in condizioni terribili, nel senso che sono inagibili sostanzialmente. Quindi, considerato che il calcio appunto è uno sport popolare, e visto che anche ad Arezzo succede che questi campetti, che sono campetti gratuiti, dove non si paga (al contrario di tutti gli altri), spesso i ragazzi si incontrano e servono come momento di socializzazione, ed è sotto gli occhi di tutti che questi campetti (che sono gratuiti e quindi non si pagano, e quindi non sono privati) versano in condizioni pietose. Ce ne sono almeno quattro che sono stati segnalati, che sono praticamente inutilizzabili. Sono quello del Pionta, per esempio, quello del gioco del pallone, quello di Viale Dovizi, Via della Chimera, quello di Villa Severi. Ad esempio, quello del Pionta presenta delle buche, è impossibile giocarci, lì sopra. Molte volte chi ci gioca si è fatto male. Gli altri sono inagibili ogni qualvolta piove, perché si riempiono di acqua, perché sono assolutamente... Sì?

Sì, il problema è che ci sono delle buche. E siccome invece io penso che un Comune, al di là della questione e al di là dei sarcasmi, debba tutelare degli aspetti di questo tipo, perché ripeto sono gli unici spazi gratuiti in cui si può andare a giocare, chiedo al Sindaco e all'Assessore allo sport per quale motivo si continua a non voler dare la possibilità a tutta la cittadinanza, anche e necessariamente a chi non può permettersi per esempio di fare sport a pagamento, di poter usufruire di quelle strutture; e che cosa intendono fare, e quando, affinché tali attrezzature della città tornino ad essere fruibili, come lo erano un po' di tempo fa.

Presidente.

Per la Giunta, Assessore Romizi.

Assessore Romizi.

Grazie, Consiglieri Tulli, Barone e Mori. Dunque, intanto la vostra interrogazione necessita da parte mia di una piccola premessa: i campi che avete segnalato nell'interrogazione non sono tutti la stessa cosa. Ovverosia, il campo da calcio di Villa Severi rispetto agli altri citati, ma a questi se volete aggiungo il campo da tennis del Villaggio Dante, aggiungo il campo di Via Arno, quindi ce ne sono altre, di aree libere adibite appunto allo sport (in questo caso il calcio, ma non solo) nella città. Il campo di



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

Villa Severi ha un altro regime, è un campo che ha degli spogliatoi, gestito direttamente dal Comune di Arezzo, ma non è possibile utilizzarlo liberamente, in qualunque momento della giornata, come gli altri che avete citato. Per quanto riguarda Villa Severi, ci stavamo e si stiamo adoperando con gli uffici per individuare una forma di gestione da parte di una società sportiva, come d'altronde la gran parte degli impianti comunali, proprio per far fronte a queste difficoltà. La difficoltà che l'amministrazione, gli uffici dei lavori pubblici, gli uffici dello sport, le difficoltà che incontriamo, che incontrano quotidianamente nel riuscire a gestire la manutenzione di tutte le strutture. Posso però dirvi con assoluta certezza, su questo ne abbiamo parlato con l'Assessore Dringoli proprio un mese fa, che il campo del Pionta e quello del gioco del pallone sono tra le priorità nell'anno 2014 per quanto riguarda la manutenzione ordinaria dei campi stessi. Non mi risulta che al momento sia impossibile giocare a calcio al Pionta o al gioco del pallone, o a Villa Severi (che ripeto, ha appunto un regime diverso dagli altri). Quindi credo che un problema ci sia, probabilmente come segnalato nei mesi estivi la polvere impedisce un sano gioco del calcio, ma credo altrettanto che attualmente siano situazioni, aree che possano ospitare sufficientemente bene qualunque tipo di partita, ovviamente non agonistica.

Quindi ringrazio per l'interrogazione, per aver portato all'attenzione comunque del Consiglio questo tema, ed è fra le priorità sia dell'assessorato ai lavori pubblici che dell'assessorato allo sport. Voglio solo chiudere ricordando gli interventi fatti a fine 2013 in alcune strutture sportive. Non c'è solo lo stadio, anzi a dire la verità negli ultimi mesi allo stadio non abbiamo fatto praticamente nulla, quello che è stato fatto, è stato fatto dalla società che lo gestisce. Siamo intervenuti invece in una serie di strutture sportive periferiche, nell'ottica di valorizzare anche le frazioni. Quindi siamo intervenuti a Policiano, siamo intervenuti a Rigutino, a Vitiano eccetera. Quindi non è vero che l'interesse prevalente ed esclusivo è lo stadio.

Presidente.

Un minuto a Tulli.

Consigliere Tulli.

Allora facciamo così, diciamo che se lei è d'accordo con questi ragazzi ci possiamo trovare al campetto del Pionta insieme a lei, così lei spiega che quel campetto è invece agibile. Va bene? Ok.

Presidente.

Ora ci sono una serie di interrogazioni che riguardano prevalentemente il triangolo delle cave. È presente l'Assessore, quindi facciamo esporre uno dietro l'altro e poi la parola all'Assessore. Il primo è un'interrogazione presentata da Barone, confermata Mori e Tulli. La parola al Consigliere Barone.

Consigliere Barone.

È un'interrogazione proprio fresca fresca, che viene in conseguenza dell'approvazione, che è avvenuta la seduta di Consiglio comunale scorsa, quella relativa alle cave di Quarata. Abbiamo ragionato per tre sedute su questo argomento. Bene, quindi io ho rilevato in verità in un secondo momento, e questo è il senso della mia interrogazione, che la proposta in argomento che ci fu sottoposta in aula e sulla cui base ognuno di noi ha votato secondo il suo pensiero, la proposta in argomento richiamava tra i vari documenti acquisiti durante l'istruttoria anche i pareri rilasciati dalla Regione Toscana, dal dipartimento Arpat di Arezzo e dalla Usl di Arezzo, nell'ambito della procedura di C.C. n. 45 del 13/03/2014



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

verifica di assoggettabilità alla VAS, la valutazione ambientale strategica. Rilevato che da una verifica più attenta che ho fatto personalmente all'intero fascicolo i pareri sopraddetti non risultavano allegati al fascicolo della proposta in argomento, così come arrivò in aula; rilevato ancora che con successiva nota protocollo AR02/16.144 del 16 gennaio 2014 l'Arpat evidenziava che (cito testualmente) "il piano indicato nella nostra del 17 maggio 2013", in pratica il piano che avevano indicato quando Arpat era stata interpellata per esprimersi proprio sulla pratica, quindi Arpat evidenziava che il piano da loro indicato era finalizzato alla ricerca di eventuali rifiuti interrati. Era, ma poi non lo è stato. Poi ancora: "non è stato esaminato prioritariamente il piano che si intendeva effettuare". Cioè Arpat dice: io avevo elaborato un piano, non è stato preso in considerazione. Un piano di campionamenti, parliamo. Ancora, Arpat evidenzia: "non abbiamo presenziato ai sondaggi". Cioè dice Arpat: li hanno fatti loro, io non so niente, non c'ero. Quindi Arpat esprimeva, concludeva dicendo: "ritengo necessario integrare quanto presentato con almeno", quindi alla luce di queste cose diceva "almeno facciamo un'indagine geoelettrica per rilevare la continuità del suolo, ovvero la presenza di pregresse escavazioni, che avrebbero potuto essere utilizzate per deposito rifiuti". Quindi mi sembra evidente che Arpat aveva espresso intenzioni serie di capire più approfonditamente, all'interno sempre lì nel territorio delle cave di Quarata (e per Giunta con riferimento proprio alla località La Gemma, quella per la quale si parlava della proposta di escavazione), Arpat in pratica dice: perlomeno queste cose che ho proposto non sono state assolutamente tenute in considerazione, almeno facciamo un'indagine geoelettrica per rilevare la continuità del suolo, e quindi per capire se c'erano metalli eccetera.

Quindi allora riassumo: questi tre pareri non erano allegati al fascicolo della pratica che ci è stata sottoposta in Consiglio comunale. Rilevato anche che anche questa risposta successiva di Arpat del 16 gennaio non era allegata al fascicolo, chiedo all'Assessore con delega alle cave e alla bonifica dei siti inquinati eccetera di conoscere i motivi della mancata presentazione in fascicolo dei documenti (che io ritengo rilevanti) sopraddetti; quali sono i pareri a questo punto rilasciati dalla Regione Toscana e dall'Arpat di Arezzo, perché credo che nessuno di noi li abbia mai potuti vedere, né li conosciamo; di conoscere i motivi per cui non sono state seguite le indicazioni di Arpat, con la nota sopra citata, pur trattandosi di indicazioni espresse in nome del principio di precauzione a tutela della salute dei cittadini e della salvaguardia del territorio. Di sapere a questo punto chi ha eseguito materialmente i campionamenti, visto che Arpat voleva esserci, ma non è stata messa nelle condizioni di esserci; e se ritiene (o ritengano, perché l'interpellanza, l'interrogazione è rivolta anche al Sindaco), alla luce di tutto quanto sopra esposto, di adottare dei provvedimenti. Non lo so tecnicamente in questi casi cosa si può fare, ma adottare dei provvedimenti di annullamento della delibera, ritenuto che i Consiglieri comunali non sono stati posti nelle condizioni di poter valutare più compiutamente la pratica.

Presidente.

Proseguirei con il Consigliere Tulli, presentatore di un'altra interrogazione. L'argomento è simile, non identico, ovviamente. Quindi magari l'Assessore tenga conto di questi aspetti, se ad un certo punto vuol rispondere già a quelle precedenti. Però questo lo rimetto un po' anche all'Assessore. Prego, Consigliere Tulli.

Consigliere Tulli.

Non so, Presidente, io ne ho 5: le devo leggere tutte e 5, rispetto alle questioni delle cave? Ok.



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

Considerate, signori Consiglieri, che queste sono le interrogazioni delle interrogazioni. Cioè alla fine siccome ogni volta che io ho fatto un'interrogazione urgente, e penso su un argomento urgente io (sono 10 anni che si parla di questo) ho come Consigliere, devo avere delle risposte urgenti, non ce l'ho, allora io farò queste medesime interrogazioni tutte le volte, fino a che io non avrò una risposta. Ok? Allora, iniziamo.

Intervento di ripristino sull'ex cava nei pressi del Pugno. Visto che in data 18-11-2011 il dipartimento Provinciale Arpat di Arezzo indirizzava al Sindaco del Comune di Arezzo, al Presidente della Provincia di Arezzo, alla Regione Toscana, alla Asl, una relazione nella quale si esprimeva il parere di procedere ai sensi dell'articolo 244 del decreto-legge 152 del 2006 nei confronti dei responsabili dell'attività di ripristino dell'area in corrispondenza del punto di monitoraggio, per il superamento delle concentrazioni di boro; considerato che viene anche evidenziato che la presenza di boro sia da ricondurre a fenomeni di lisciviazione di strati di terreno di riporto, contaminati appunto da sali di boro; considerato che in base alla relazione Arpat il ripristino parziale è avvenuto mediante collocazione di uno strato basale di limi provenienti dal lavaggio di inerti e di un ulteriore strato di circa 2 metri di terre e rocce di scavo di varia provenienza; considerato che detto ripristino, anche se effettuato a più riprese, risulterebbe piuttosto recente, presumibilmente posteriore al 2005, chiedo all'Assessore all'ambiente e al Sindaco: 1) la provenienza dei limi utilizzati; 2) la provenienza delle terre e delle rocce di scavo; 3) quali sono stati i controlli effettuati su tali materiali e chi li ha effettuati; 4) se si è identificata l'origine della contaminazione; 5) nel caso in cui non fosse stata identificata l'origine della contaminazione, come possono essere messi in atto tutti gli accorgimenti necessari affinché il fatto non si ripeta; 6) chi ha eseguito la bonifica di cui sopra.

Seconda interrogazione.

Presidente.

Aspetti. Sull'ordine dei lavori, Ghinelli.

Consigliere Ghinelli.

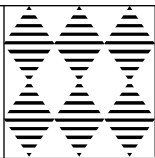
La mia era solo per sapere come si intende procedere, essendo ormai le 14:15. È una domanda, la mia.

Presidente.

No, certo. Io avrei pensato (naturalmente poi siamo qui insieme) di fare una pausa attorno alle 14:30 con ripresa alle 15, perché non vedo alternative. Se no andiamo... Insomma, anche per il personale non interrompere per niente crea qualche problema. Però io, ecco, andrei avanti sulle interrogazioni sulle cave.

Consigliere Tulli.

Considerato che per legge i cavaatori devono versare al Comune una certa quota annua per la riqualificazione delle aree escavate, chiedo all'Assessore all'ambiente: 1) quanto annualmente è stato versato dal 2009 ad oggi; 2) il dettaglio dei fondi destinati dal 2009 ad oggi, tramite delibere dirigenziali, per l'eventuale realizzazione di progetti volti alla riqualificazione, o che a qualsiasi titolo riguardino l'area in questione. Si tratta del triangolo delle cave, ovviamente. Considerato che in data 18-11-2011 il dipartimento Provinciale dell'Arpat di Arezzo indirizzava al Sindaco del Comune di Arezzo, al Presidente della Provincia di Arezzo, alla Regione Toscana, alla Asl 8, una relazione nella quale si segnalava nei pozzi privati contraddistinti dalle sigle M6 e M7 concentrazioni anomale di boro, con superamento delle soglie di contaminazione per M6; visto che nella C.C. n. 45 del 13/03/2014



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

stessa relazione nel medesimo contesto di localizzazione si riferisce che l'area non è interessata da escavazioni o ripristini, ipotizzando una possibile origine domestica di tale contaminazione; considerato però che esattamente al di là della strada, per chi va verso Patrignone, a poche decine di metri dai pozzi in questione, è evidente una grande depressione di circa 2 ettari causata da escavazioni, e anche questa parzialmente riempita in tempi recenti, chiedo al Sindaco e all'Assessore all'ambiente se siano mai state condotte indagini sui materiali usati per il riempimento delle aree escavate; 2) se ci sia una qualche intenzione di condurre tali analisi e con quale tempistica.

Impegni presi per sviluppare indagini conoscitive e di caratterizzazione da parte dell'Assessore all'ambiente nella riunione dell'ottobre 2013. Considerato che nell'ottobre 2013 durante una riunione, alla presenza di alcuni funzionari comunali competenti, di alcuni Consiglieri comunali, di alcuni rappresentanti di associazioni ambientaliste, dei rappresentanti dei comitati di Quarata, così come in alcune interviste televisive subito dopo la sua nomina, l'Assessore all'ambiente dichiarò che si sarebbe fatto immediatamente promotore di iniziative di coordinamento per avviare le procedure necessarie alla caratterizzazione e alla bonifica, e alla ricerca delle matrici di inquinamento ambientale o di qualsiasi altra natura, chiedo all'Assessore all'ambiente, a distanza di 5 mesi quali iniziative sono state poste in essere, di concerto con i competenti uffici della Provincia e della Regione, rispetto a quanto dichiarato; 2) quali iniziative ha posto in essere per soddisfare le legittime richieste avanzate dalla popolazione di conoscere dislocazione ed entità dell'inquinamento in tale triangolo.

Finisco. Considerato il fatto che la Procura della Repubblica sta indagando su una serie di terreni nel cosiddetto triangolo delle cave, chiedo all'Assessore all'ambiente e al Sindaco se sono o no a conoscenza dei risultati di tale indagine.

Presidente.

No, o risponde..., non c'è dialogo. Sì, ma ormai è l'ultima. Prego, Consigliere Tulli. Ce n'è rimasta una. No, dico, ce n'è rimasta una? A me risulta. Fatte tutte? Perfetto, benissimo. Allora, dunque, tutte le interrogazioni sull'argomento sono state esposte, la parola ora per la Giunta all'Assessore Fulini.

Assessore Fulini.

Io ringrazio i Consiglieri Tulli, Barone e Mori dell'attenzione che stanno portando al triangolo delle cave di Quarata. Realtà del nostro territorio che ha bisogno di più attenzione, e non dei limitati 5 minuti di risposta a me concessi in questa sede. Quindi sto preparando una specifica relazione, che tenga conto di tutti i punti trattati in queste interrogazioni, che evidenzi le criticità del triangolo, che vada a ricercare quali sono le cause e soprattutto le possibili soluzioni per l'identificazione chiara di quello che è successo in quell'area, e una volta che questa relazione sarà pronta avrò cura di darla a tutti i Consiglieri di questa aula, non soltanto a Tulli, Barone e Mori. Perché dovrebbe essere la base sulla quale poi costruire un percorso di riqualificazione futura. L'unico appunto che volevo fare era per quando si dice che nell'ottobre del 2013, durante una riunione alla presenza... Io mi ricordo che era il 9 aprile, era il mio primo giorno di nomina, quindi quella riunione fu fatta lì nella stanza del dirigente Fabrizio Beoni, e al tempo non conoscevo l'argomento minimamente, del quale stiamo trattando. Quindi ora che ne sono più edotto, e che sto predisponendo appunto la relazione, voglio comunque dare delle risposte più chiare. Quindi mi prendo ancora una o due settimane per concludere la relazione, che è a buon punto, e ringrazio i Consiglieri di ricordarmi, come



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

è loro dovere, durante ogni Consiglio comunale, i miei obblighi in qualità di Assessore. Quindi vi ringrazio per il lavoro che fate.

Per quanto riguarda i dati che Arpat deve dare alla procura, ho parlato con Arpat, sono state date le 1400 analisi, quindi con un valore numerico, ma ancora deve essere data la relazione finale, e la stessa deve essere non più posta sotto segreto istruttorio. Quindi penso che comunque sia, sia una cosa rapida e breve, quella dello svincolo della relazione, è questione di qualche settimana. Nel frattempo vi farò avere in forma scritta la risposta a tutte le interrogazioni che mi farete.

Presidente.

Un minuto per Barone, e quindi Tulli.

Consigliere Barone.

Io ringrazio l'Assessore Fulini per la disponibilità e per il fatto che prende l'impegno di darci maggiori ragguagli, nel giro di una settimana o due settimane. Io però devo dire la verità, ora giustamente lei è l'ultimo in ordine di tempo come Assessore, no? Però saprà anche lei che il problema del triangolo delle cave è un problema di cui sentiamo parlare da 10 anni, o sarà qualche cosa di più, da quando il problema è stato maggiormente sentito dalla popolazione, ed è all'attenzione un po' di tutti, dei cittadini innanzitutto e anche da parte di qualcuno di noi. Allora dico, lei giustamente dice: "Va bene, studierò, vi farò sapere", però il richiamo che faceva il collega Tulli a quell'incontro del giugno dell'anno scorso, beh, da giugno ad oggi sono passati ormai già nove mesi ancora. Stiamo parlando non di cosa futile, ma stiamo parlando della salute dei cittadini, e io ricordo che c'ero a quella riunione e mi permettevo di dare un suggerimento. Ma non per mia invenzione, ma semplicemente perché esiste una legge in testa a tutti quanti noi, che è il testo unico dell'ambiente o codice dell'ambiente, o 152 del 2006, che dice esattamente cosa fare. Il problema è che sia lei che il Sindaco, che anche la seduta precedente rispondeva in una certa maniera alle nostre interrogazioni, il problema è che non riesco a capire (e concludo) perché sia lei che il Sindaco avete ancora queste titubanze e questi indugi nel prendervi il testo unico dell'ambiente e vedere cosa dice un certo articolo. Che dice che quando c'è il superamento solamente di un parametro, solamente di un elemento del CSC (concentrazione soglia di contaminazione), scatta un meccanismo. E allora non lo dice Barone, che sono stati superati i valori di CSC, lo dice lo studio di CGT Spin Off, che avete commissionato voi. E CGT Spin Off ha messo insieme una serie di dati (credo inconfutabili, perché altrimenti dovevate contestare questa cosa a questa ditta, che ha fatto lo studio), e in pratica lì ci sono non uno sfioramento, decine di sfioramenti, di arsenico, di rame, di zinco, di cadmio, di boro. Allora dico: cosa altro stiamo aspettando? Io ho già detto al Sindaco che credo che in questo momento sia il responsabile, che è rimasto con il cerino in mano, di questa situazione. Non so cosa altro dobbiamo aspettare.

Concludo dicendo: quando lei dice riqualificazione, prima della riqualificazione, Assessore, c'è il problema di capire...

Presidente.

Soddisfazione. Se no mi rifà la domanda.

Consigliere Barone.

Sto dicendo perché non sono soddisfatto.



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

Presidente.

Sì, però dicevo, se no, se fa altre domande...

Consigliere Barone.

C'è il problema che prima della riqualificazione c'è da domandarsi ancora là sotto cosa c'è, e se la gente utilizzando i pozzi si sta avvelenando, sì o no. È questo il punto. Allora, stiamo cercando in qualche maniera di evadere il problema, di eluderlo? Il problema è quello: quand'è che l'amministrazione comunale intende affrontare questa situazione di petto.

Presidente.

Consigliere Tulli. No, non c'è dialogo, Assessore. È un minuto di soddisfazione del Consigliere rispetto alla risposta.

Consigliere Tulli.

No, purtroppo non posso ritenermi soddisfatto. Anche perché è la medesima risposta che mi è stata data due settimane fa, è la medesima risposta che fu data sui giornali almeno cinque o sei anni fa. È sempre quella, la risposta: vedremo e poi vi faremo sapere. Non so se questa è la risposta giusta, io credo di no. Penso che non sia sufficiente.

Presidente.

Allora, 14:28, avevamo detto sospensione alle 14:30, c'è un minuto, due minuti per una lampo. Di interrogazione lampo, c'è solo quella del Consigliere Francini. È l'interrogazione per la cui esposizione ci vuole meno tempo.

Consigliere Francini.

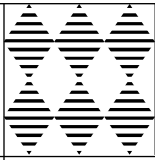
Benissimo. Io su tutt'altre cose, e sono altrettanto breve. Mi scusi, Presidente, ma io penso che la mia sia l'interrogazione più urgente di tutte, oggi, da presentare.

Presidente.

Io ho dato la parola a Francini... Sull'ordine dei lavori? Ma tanto lui, cioè qualunque cosa ha da dire, non credo verso il Consigliere Francini.
È un'eccezione, questa, Barone.

Consigliere Barone.

Certo, no, perché abbiamo messo insieme sette o otto interrogazioni, alla fine qual è la...? È che l'interrogazione mia verteva su un fatto importante, per cui non ha avuto la risposta. Lei ha parlato del futuro, cosa farà, ma io ho posto una questione importante: in aula 15 giorni fa abbiamo votato una pratica, che era lacunosa perché era priva di alcuni documenti che potevano anche orientare diversamente il pensiero politico e quindi l'espressione di voto di qualcuno di noi. Allora, di questo io non ho avuto evidenza, e credo che sia un fatto grave, perché qui c'è un organo, quale è il dipartimento Arpat, che ha detto: "Signori, ma che cavolo fate? Ma io che fine faccio? Ci sono o non ci sono?". Non ho capito perché l'Arpat non è stata tenuta in considerazione. Tutto questo per dire che noi in aula abbiamo votato, abbiamo discusso abbondantemente su una pratica, ma senza avere cognizione di tre, anzi quattro documenti importanti. Questo è il punto. Allora dico, al di là adesso del futuro, cosa faremo, io dico che qui si sta ponendo un problema che in aula è arrivata una pratica priva di alcuni documenti che, secondo me, erano rilevanti e fondamentali. E ne pongo una questione addirittura del tipo (non C.C. n. 45 del 13/03/2014



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

conosco in questo caso cosa si può fare): se una pratica è arrivata in Consiglio comunale priva di documenti, non per volontà degli uffici, perché so benissimo che il fascicolo è arrivato tal quale, quindi il fascicolo è quello, però voglio dire, cosa si fa in questi casi? Perché o passa il concetto che noi possiamo ricevere un po' di robine, guardiamo quello che riusciamo a guardare, e ci possono passare sulla testa dei provvedimenti importanti, oppure dobbiamo dirci: cosa si fa in questi casi? Confesso che dopo otto anni è la prima volta che non so come si fa in questi casi, però la pongo, la questione, al Segretario generale, che qualcuno ci dica se in questi casi la pratica viene annullata, viene ritirata, viene riproposta aggiungendo quei documenti che mancavano. Ma domando, qualche cosa deve essere pur...

Presidente.

No, mi sembrava che la sua interrogazione, non credo...

Consigliere Barone.

No, era questa, ecco.

Presidente.

Lei ora pone una questione in cui ovviamente quando arrivano... Per chiarirsi, quando vengono portate le delibere in Consiglio, ci sono i dirigenti che appongono la loro firma circa la legittimità, la completezza e quant'altro. Va bene? Ora quindi pone una cosa su cui la risposta io sicuramente non ce l'ho. Quindi la Giunta in questo momento non so se riesce a rispondere, infatti non gli ha risposto rispetto a questo. Si riserverà sentiti gli uffici, non so. Ora però stiamo facendo una cosa un po' irrituale, insomma, no? Mi sembra che l'Assessore abbia detto che...

Assessore Fulini.

Allora, per quanto riguarda quel documento dell'Arpat, era presente anche nel dibattito, quando è stata presentata la pratica.

Presidente.

Però, scusate. Dunque, Assessore, è stato richiamato in causa, no? No, però volevo dare un senso: ha detto che risponderà.

Assessore Fulini.

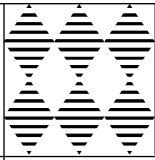
Risponderò anche in forma scritta.

Presidente.

Quindi lo ha già detto, eccetera. Il Consigliere Barone ha chiarito, nel momento della sua insoddisfazione ha risottolineato alcuni punti, però tirando fuori anche dei temi rivolti anche ad altre strutture dell'amministrazione. Ora io gli do la parola, però... Ecco, perché se no si crea un precedente di una doppia risposta sulla stessa interrogazione, insomma. No, è stato chiamato in causa, quindi la parola, se me la chiede, io gliela do.

Assessore Fulini.

Per quanto riguarda la pratica urbanistica, quelle analisi che sono state fatte, che sono state riportate anche alla riunione che l'Assessore Gasperini aveva indetto prima dell'approvazione in aula, Arpat fa delle richieste, ma non per la variante urbanistica, ma per l'approvazione all'escavazione. Quindi tutte le richieste che Arpat ha fatto dovranno



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

essere prese in considerazione nel momento in cui si passerà all'autorizzazione all'escavazione. Perché quelle analisi, fatte irruvidamente, sono state fatte per ulteriore cautela, quindi è un di più che è stato chiesto dall'amministrazione al proprietario. Comunque sia, ripeto, approfondirò l'argomento e risponderò in forma scritta. Comunque se ci sono delle irregolarità formali, e non mi sembra, prendete le dovute strade, insomma.

Presidente.

Bene, Consigliere Francini. Mi scusi.

Consigliere Francini.

No, ci mancherebbe altro, Presidente, anzi. Io onestamente stamattina devo prendere atto di un contesto, di un malessere istituzionale in questo Consiglio notevolissimo. Da pratiche ritirate all'ultimo, nonostante fossero presentate come strapreparate in altre sedi, come le commissioni, a discussioni poco comprensibili e probabilmente tese a dare spiegazioni che però dovrebbero essere date probabilmente in altre sedi, con qualche documento in più. Poi nel corso della mattinata riceviamo noi, come capigruppo, come Consiglieri comunali, non lo so, quello che credo sia la "brochure" ufficiale della Tirreno-Adriatico di domani, e che verrà distribuita mi immagino... È già stata distribuita in migliaia di copie, mi immagino, visto l'importante evento che riguarderà il nostro territorio. Su cui vedo apposto anche il logo (diremmo in termini più commerciali), il simbolo, lo stemma del Comune di Arezzo (in termini più istituzionali). Che onestamente riporta una cartina che mi ha lasciato perplesso. Cioè proprio la cartina nel senso della cartina di Arezzo. Cartograficamente parlando, si va da una indicazione di Via Guido Tartari, che (mi corregga il Sindaco) non credo che esista nel Comune di Arezzo. Forse è Via Guido Tarlati. Sì, va bene. Ad una ubicazione del Comune di Arezzo, non lo so, ma credo anch'essa sbagliata, cioè rispetto alla stazione o è sbagliata la posizione della stazione del Comune di Arezzo, o è sbagliata la posizione del Comune di Arezzo. Ad un Viale dei Carabinieri che di fatto diventa il raccordo autostradale, e non è... Cioè, ora onestamente un po' mi ci viene da ridere anche a me, vedo un po' di ilarità, però c'è un evento domani, una delle poche cose che probabilmente casualmente è caduta in mano a questa amministrazione, che abbia un po' di risonanza fuori delle mura del nostro territorio, l'unica occasione che c'è rispetto a questo evento, che mi auguro vada bene e abbia risonanza, e si pubblica una cosa con la firma del Comune di Arezzo di questo genere. Io non lo so, è giusto riderci un po', anch'io stesso quando l'ho visto, l'ho notato, ho chiesto conforto all'ingegner Ghinelli perché forse ero io l'ignorante rispetto allo stradario della città di Arezzo. Poi mi sono reso conto che in effetti è sbagliato. Non so chi l'abbia pubblicata, non so chi l'abbia finanziata, chiedo anzi all'Assessore del Comune di Arezzo se ci sono stati dei finanziamenti appunto per la pubblicazione, perché sono soldi eventualmente pubblici che si potrebbero anche richiedere. Che si potrebbero anche richiedere. Però insomma io credo che meriti almeno in qualche modo delle scuse alla città di Arezzo, la pubblicazione che riporta (ribadisco) la firma del mio Comune (e qui sono molto serio), con una descrizione così sciatta di questo evento. Perché la prima cosa che salta agli occhi è la cartina, che è la cosa che più interessa rispetto ad un percorso di una corsa ciclistica, in cui la mia città è stravolta completamente, dando un senso di sciatteria enorme rispetto all'evento.

Presidente.

La parola alla Giunta, Assessore Romizi.



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

Assessore Romizi.

Innanzitutto, Consigliere Francini, la prego di non usare questi termini quando dice che casualmente questa manifestazione è stata intercettata da questa amministrazione. Sono diversi mesi che personalmente, il mio assessorato e io personalmente sto lavorando duramente nell'organizzazione di questo evento, che tanto per dare alcuni numeri porterà in città... Mi dispiace che non c'è il Consigliere Nofri, che ha contribuito non poco all'organizzazione dell'evento. Tanto per dare alcuni numeri, domani provate a prenotare una camera di albergo in questa città, e non troverete disponibilità. Quindi avremo gli alberghi pieni di turisti, di operatori dell'informazione. Solo questo palazzo sarà completamente invaso da più di 150 giornalisti, della Gazzetta dello sport, La Repubblica Rai Sport eccetera. Quindi io credo che l'evento di domani sia uno degli eventi, non a caso l'ho definito l'evento sportivo dell'anno, perché credo che sia uno degli eventi più importanti di questo 2014, soprattutto dal punto di vista della ricaduta turistica e quindi economica nella nostra città.

La ringrazio dell'interrogazione, anche se evidentemente era meglio se non ci fosse stata, e quindi non ci fosse questo disguido, però voglio utilizzare questo tempo per ringraziare una persona, una società. La Tirreno-Adriatico è possibile ospitarla perché tutte le spese della manifestazione sono state sostenute da un'amante del ciclismo e da un'amante della città di Arezzo, il gruppo Marconi, nella persona di Pasquale Morini, che voglio davanti a tutti voi ringraziare per la generosità: si parla di diverse decine di migliaia di euro. Compresa la "brochure" in questione, che è stata (come potete vedere anche dall'impaginazione grafica e dalla presenza importante del logo di Marconi) evidentemente costruita, finanziata, stampata dal gruppo Marconi. Che purtroppo ha evidentemente su questo, e non posso dire il contrario, commesso un errore nell'elaborazione della cartina della città. Il nostro ufficio comunicazioni ha semplicemente fornito i testi, l'ufficio comunicazioni e l'ufficio della Polizia Municipale hanno fornito i testi delle varie questioni scritte appunto nella "brochure" stessa. C'è stato probabilmente da parte mia e da parte del gruppo di lavoro tecnico di questo Comune, e della conferenza dei servizi permanenti (che è stata evidentemente istituita da qualche mese per organizzare l'evento), una svista nel momento in cui si è controllato la "brochure" prima che andasse in stampa. Quindi è evidente che c'è un errore. Credo che si possa però valorizzare la bontà e la generosità del soggetto che citavo nell'aver regalato alla città la manifestazione, e anche questa "brochure". "Brochure" che è stata (è vero, diceva qualcuno), sono state diverse migliaia le copie distribuite anche nelle cassette delle lettere, dei postali dei cittadini interessati. Evidentemente c'è stata una svista da parte nostra quando abbiamo controllato ciò che il gruppo Marconi aveva elaborato, e di questo evidentemente me ne scuso. Credo altrettanto che tramite la stampa Web e cartacea, i cartelli affissi in città da più di sette giorni, tutti i cittadini interessati (indipendentemente dal nome della via in quella crono tabella, in quel grafico) sono informati di quelli che saranno i disagi e i cambiamenti al traffico e ai parcheggi nella giornata di domani. Vi do evidentemente appuntamento a tutti (come sapete, avete ricevuto in posta elettronica) all'arrivo della tappa.

Presidente.

Un minuto a Francini poi sospendiamo il Consiglio comunale, con ripresa alle ore 15:15.

Consigliere Francini.

Premesso che personalmente, e credo non solo io, denunciavo da tempo l'immobilismo (è una nostra opinione politica) di questa amministrazione, per cui è più probabile che
C.C. n. 45 del 13/03/2014



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

essendo all'esterno della Giunta uno creda che vi sia casualmente caduta fra le mani, per cui io uso i termini che meglio credo si addebitano al mio intervento. Prendo atto che c'è stato un lavoro invece suo, da parte dell'assessorato, per intercettare questo evento. Ringrazio anch'io il privato, che non ho il piacere di conoscere, ma che comunque ha investito penso diverse migliaia di euro per questo evento. Che se informato credo salterà sulla seggiola come sono saltato anch'io, rispetto ad una (ribadisco) sciatteria, perché è sciatta, dà una sensazione di sciattezza, è brutta. Mi auguro anch'io che l'evento vada bene, sono contento che gli alberghi sono strapieni, e la ringrazio anche per le scuse, Assessore. La invito però (ribadisco), addebitare tutto all'operazione, a Marconi, perché è stato il soggetto che ha finanziato ed elaborato anche la stessa "brochure"...: io prima di firmare un atto che mi viene sottoposto, lo rileggo bene. La invito la prossima volta a rileggere bene gli atti che le vengono sottoposti. Grazie, Assessore.

Presidente.

Pausa del Consiglio comunale. Si riprende alle 15:15.

I lavori del Consiglio vengono sospesi.

Presidente.

Consigliere, dobbiamo andare a fare la verifica del numero legale. Io però la devo fare, e poi rifare anche. Il Sindaco c'è, quindi lo avvertiamo, anche se poi non incide sul "quorum" strutturale. Lo statuto è questo. Sì, dicevo il Sindaco, se c'è; so che non è andato via, vero?

Il Presidente invita a procedere alla verifica del numero legale tramite tabellone. Risultando presenti 12 Consiglieri, dichiara la mancanza del numero legale.

Presidente.

Rispondendo al Consigliere, mi permetto di farlo al microfono. Oggi sono fuori... Però facendo seguito al lavoro che si sta facendo in sede di conferenza dei capigruppo, e le sperimentazioni anche un po' che ho deciso di fare, dimostrano che poi, come vedete, le interrogazioni vanno fatte all'inizio. Questa è la prova provata. Dopodiché altra cosa: anche il "question time" va calibrato, deciso l'ora, e il "quorum" bisogna che sia più basso. Se no rischi che passano i mesi e non le fai mai, le interrogazioni. No, ma questa è un'esperienza. Però gli devi dare anche un orario, in modo che anche gli Assessori che avranno per tempo le cose saranno necessariamente presenti, perché lo fanno per tempo. Questo è l'unico modo per garantire, se no rischiamo che...

Il Presidente procede alla seconda verifica del numero legale.

Presidente.

Poter dare la possibilità di fare le interrogazioni mi sembra una cosa molto importante, lo dico molto sinceramente. Più che sulle pratiche, su cui ci possono essere motivazioni politiche, sugli atti di indirizzo, ma sulle interrogazioni... Come?

Gli Assessori ci sono, c'è l'Assessore Dringoli. Tanto quando c'è l'Assessore Dringoli noi siamo a posto, perché c'è solo per lui.

Presenti 16, è presente il numero legale. Ringrazio tutti i Consiglieri presenti. Allora, passiamo alle interrogazioni verso l'Assessore Dringoli. Più tardi (lo dico perché magari uno...) ci sarà una delegazione di giovani musicisti canadesi, da Ottawa, che fanno un C.C. n. 45 del 13/03/2014



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

incontro, suoneranno insieme stasera a San Domenico, insieme all'orchestra... San Domenico; è la cartina che mi ha confuso. In cui c'è alle 9:15 , in San Domenico suoneranno insieme all'orchestra giovanile di Arezzo. I musicisti che vengono, i giovani, una rappresentanza, poi saranno accolti qui, o in Consiglio, o comunque faranno una visita del palazzo. Ci saranno gli sbandieratori, perché c'è un'altra scuola che viene, attorno alle 4:30-5. L'ingresso è naturalmente gratuito. I canadesi vengono, hanno pagato, a totale spesa di questo prestigioso istituto musicale di Ottawa. Quindi noi li ringrazieremo, e ringrazieremo l'orchestra giovanile che tiene questi rapporti, che portano il nome di Arezzo poi in tutto il mondo, naturalmente.

Bene, quindi la parola (per iniziare) al Consigliere Ruzzi.

Consigliere Ruzzi.

Scarico materiali ingombranti. Come già anticipato e lamentato in questa sede, del degrado dovuto ai materiali ingombranti, chiedo quali disponibilità di personale, oltre alla Polizia Municipale e delle sue partecipate, abbiano come amministrazione la possibilità di rimuovere..., cioè di segnalare la rimozione degli oggetti ingombranti.

Passo anche alla seconda? No.

Presidente.

È un altro argomento. Per la Giunta, Assessore Dringoli.

Assessore Dringoli.

Dunque, per i rifiuti ingombranti da parte dei cittadini esiste un servizio strutturato, per cui i cittadini possono portarli o ai centri di raccolta, oppure chiamare i gestori del servizio, perché (ovviamente dopo qualche giorno) venga ritirato a domicilio. Si assiste al fenomeno dell'abbandono di rifiuti ingombranti, le cosiddette micro discariche o situazione comunque che qua e là purtroppo rappresentano veramente un grande segno di inciviltà. Rispetto a questo noi stiamo attivando nuovamente, dopo l'attivazione di Sei Toscana, un servizio comunale di ispettori ambientali, che ovviamente facciano un presidio del territorio e sulla base delle rilevazioni, possibilmente anche identificando, laddove è possibile con qualche traccia, i responsabili, e chiaramente possono essere fatte le sanzioni. Oppure a quel punto è necessario attivare un servizio per la rimozione di questi rifiuti, e ovviamente qui è uno dei servizi accessori, che fa parte del servizio complessivo di gestione dei rifiuti, affidato a Sei Toscana. Fino ad ora lo faceva Aisa, ora tra i servizi accessori che il gestore dei rifiuti dovrà garantire come continuità nel nostro territorio c'è anche quello di ripulire il territorio a seguito delle segnalazioni dalle presenze di abbandoni di rifiuti. Ovviamente auspicando che questa pratica cessi il più possibile.

Presidente.

Un minuto al Consigliere Ruzzi.

Consigliere Ruzzi.

Se è possibile avere il numero di Sei Toscana, che fa questo lavoro per conto della Polizia Municipale. Perché già quelli della Polizia Municipale sono pochi, e distoglierli per queste attività mi sembra... E la domanda successiva sarebbe quanto tempo lavorano, cioè nel senso a che ora staccano il servizio.



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

Presidente.

Non ci sono altre domande. Se mai in un'altra interrogazione le può rispondere, se no dopo si sommano.

Consigliere Bardelli, la sua interrogazione: problematiche relative ai rifiuti, vicende rifiuti eccetera.

Consigliere Bardelli.

Sulla vicenda dei rifiuti stanno sorgendo serie problematiche di una certa confusione generale sia sul piano gestionale, che sul piano tariffario. Come ampiamente facemmo notare già dal dicembre scorso, sembra che le tariffe aumenteranno in modo esorbitante a fronte di servizi più o meno uguali a prima, se non addirittura peggiorativi. A tutt'oggi Sei Toscana non ha ancora presentato un serio piano industriale, cosa che doveva già fare dalla scorsa estate, ma ha semplicemente introdotto norme in difesa dei propri bilanci, e in caso di bisogno i cittadini saranno costretti a frugarsi in tasca per salvare gli errori di gestione fatti da altri. A fronte poi di questi aumenti non si vede la luce nella raccolta differenziata, tanto annunciata, ma che dopo un lungo periodo di sperimentazione è ancora ferma alla sola Valdichiana. Non solo, pare che Sei Toscana si stia comportando come stazione appaltante, più che come soggetto di gestione unitario. Ricordo che la normativa di riferimento aveva come motivazione quella di unificare il servizio per diminuire le tariffe, operando in economia di scala. Invece sembra che il 30 gennaio scorso la proposta avanzata all'assemblea di Ato sud definisca Sei Toscana come stazione appaltante. Quindi chiedo: la Giunta comunale ha presentato le sue osservazioni al piano dei rifiuti presentato nella scorsa settimana dalla Provincia? Come intende comportarsi la Giunta in previsione di questi assurdi aumenti tariffari? La raccolta differenziata avrà un vero impulso, oppure anche per quest'anno tutto rimarrà così? Chiedo inoltre alla Giunta di fare una verifica per accertarsi se è stata rispettata la normativa che prevedeva Sei Toscana come soggetto gestore unico e non come stazione appaltante.

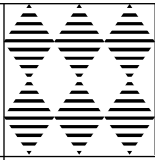
Presidente.

Per la Giunta l'Assessore Dringoli.

Assessore Dringoli.

Rispetto alle varie questioni, la Giunta comunale sta adesso presentando le osservazioni al piano regionale dei rifiuti, e lo farà successivamente rispetto al piano interProvinciale, dal momento che i tempi ci sono, quindi ecco, chiaramente è un percorso che faremo. Quindi però adesso la scadenza più imminente è quella del piano regionale dei rifiuti. La scadenza del piano regionale è lunedì, sì, per le osservazioni. La scadenza per le osservazioni al piano Provinciale è tra oltre un mese. Sì.

Per quanto riguarda il piano tariffario, è in una fase di discussione e di confronto, perché appunto il piano della tariffa, ci sono state presentate delle linee indicative di questo piano della tariffa, che dovrà poi essere approvato dall'Ato, ma anche dal Consiglio comunale per alcune componenti da aggiungere. Quindi è chiaro che è una discussione che ci interessa molto, e l'obiettivo è di scongiurare il più possibile aumenti della tariffa. Considerando che ci sono chiaramente alcuni aspetti, vuoi l'adeguamento di inflazione, vuoi i servizi aggiuntivi, poi c'è l'aspetto che riguarda le cosiddette morosità o comunque le svalutazioni dei crediti, quindi ci sono tutta una serie di componenti su cui entrare in dettaglio nella discussione. Quindi anche la prossima settimana sono in programma due incontri, con l'Ato dei rifiuti e con Sei Toscana, proprio perché rispetto ad una prima proposta abbiamo chiaramente avanzato delle osservazioni critiche, e confutato alcune



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

componenti di costo. Quindi ancora è prematuro individuare il livello a cui si attesterà questo ragionamento, però è chiaro che noi vogliamo, lavoriamo in direzione del contenimento il più possibile dell'incremento delle tariffe. Considerando che è chiaro che nel nostro territorio, a differenza di altri, abbiamo anche un elemento in più, che è rappresentato dall'attivazione di un servizio aggiuntivo, che è appunto il porta a porta nella Valdichiana, nelle frazioni della Valdichiana. Cioè, mentre in gran parte dei territori si sta parlando di una trasposizione pari pari dei servizi fra il precedente gestore e quello nuovo, nella nostra realtà c'è anche da considerare ovviamente l'elemento dei servizi aggiuntivi. Quindi l'obiettivo è chiaro, insomma, ecco: è una discussione tutta aperta, e noi lavoriamo nella direzione che ho indicato.

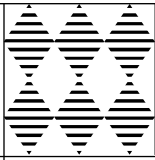
L'altra questione, la raccolta differenziata. Dunque, come dicevo, il primo anno di gestione di Sei Toscana viene considerato come continuità dei servizi esistenti. Quindi questo significa che determinerebbe, se così fosse, da questo punto di vista, una ulteriore dilazione delle attivazioni ulteriori dei servizi. Cosa che non vogliamo, chiaramente, vogliamo andare nella direzione dell'estensione dei servizi della raccolta domiciliare porta a porta. Per cui, è stato previsto appunto a differenza di altri, dietro le nostre esplicite richieste, che per quanto riguarda il 2014, quindi questo primo anno di gestione dei servizi, comunque sia previsto nel territorio del Comune di Arezzo una ulteriore estensione del servizio domiciliare porta a porta per le frazioni della cosiddetta Arezzo Nord, cioè tutta la direttrice che va verso il Comune di Subbiano e verso il Comune di Capolona. Quindi Ceciliano, Patrignone, Quarata e così via. Quindi siamo di fronte ad un ulteriore circa 10% di utenze. Ecco, quindi questo è stato recepito, per cui è evidente che noi avremmo voluto un'ulteriore spinta e accelerazione, però è innegabile che la costruzione del gestore unico, che è l'accorpamento di sei gestioni pubbliche precedenti, quindi la necessità di aggregare, di costituire questa società, ha determinato questo rallentamento, nel senso di non fare nuove spese, nuovi investimenti, nuove assunzioni e così via. Però ecco, detto questo, però è stato recepito per il 2014 nel Comune di Arezzo l'ampliamento di un'ulteriore frazione, di un'ulteriore fase di sviluppo della raccolta differenziata. Poi nel piano di riorganizzazione, che parte dal 2015, è previsto chiaramente tutta un'ulteriore estensione, perché l'obiettivo indicato è ovviamente quello di un'estensione a quasi tutto il territorio comunale, con i riferimenti regionali (regionali e Provinciali) che sono di arrivare al 70% di percentuale di raccolta differenziata raggiunta. Poi, dunque: no, Sei Toscana non è stazione appaltante, è soggetto gestore del servizio. Quindi ha la sua possibilità, prevista dalla normativa, di avvalersi ovviamente di alcuni subappalti, che devono essere un elemento marginale. Cioè come succedeva prima anche con il gestore Aisa, per alcune tipologie di servizi si potrà avvalere di cooperative sociali di tipo B, si potrà avvalere di servizi diciamo ad integrazione, però non il nucleo centrale. Il nucleo centrale del servizio è ovviamente fatto dalla società Sei Toscana, con i suoi dipendenti, però ecco, come prima c'è una... Quindi ovviamente stiamo attenti anche a questo, però ci interessa anche, detto francamente, che nel territorio vengano valorizzate le esperienze e le competenze di tante cooperative sociali. Ad esempio, i centri di raccolta, che sono gestiti da Sei Toscana, però avvalendosi delle prestazioni di una cooperativa sociale, che ovviamente inserisce anche dei lavoratori svantaggiati. Questo è il tema.

Presidente.

Un minuto a Bardelli per l'eventuale soddisfazione.

Consigliere Bardelli.

C.C. n. 45 del 13/03/2014



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

Diciamo parzialmente soddisfatto. Ora, questo discorso del 30 di gennaio è venuto fuori come stazione appaltante, quindi io fossi la Giunta controllerei se prosegue. Negativo per il discorso della raccolta differenziata, che siamo nel 2014, e giustamente ha ricordato il 70% da qui al 2020, è vicino, la zona. Quindi io mi auguro che ci si arrivi veramente. Per il resto, sono tutte cose, diciamo che il pallino è in mano vostra, per quello che riguarda gli aumenti tariffari. Vero è che abbiamo sempre detto che con il gestore unico e con la raccolta differenziata si andava a risparmiare soldi, e ci si stupisce che invece i costi aumentano. Comunque vediamo più avanti quello che succederà.

Presidente.

La parola ora a uno dei tre presentatori dell'interrogazione che riguarda i rifiuti abbandonati all'interno dell'interporto, Tulli, Barone e Mori. Non so chi la espone. Tulli.

Consigliere Tulli.

Noi tutti conosciamo l'odissea dell'interporto. Qui ho delle fotografie che sono state scattate qualche giorno fa, in cui si vedono rifiuti abbandonati, voi lo vedete chiaramente. L'interrogazione è: considerato che nonostante le numerose sollecitazioni della cittadinanza ed un recente sopralluogo ad opera dei Vigili Urbani, da settimane restano abbandonati diversi ammassi di rifiuti; visto che l'immondizia si trova in una delle aree ancora inutilizzate, alimentando le sempre più numerose polemiche riguardo allo stato di quest'area; considerato che ancora rimane insoluta la questione relativa alla mancanza di illuminazione sulla nuova rotatoria, inaugurata ormai due anni fa, e che la pericolosità del tratto viario è talmente evidente che da tempo si susseguono le segnalazioni sia da parte di privati cittadini, che dagli stessi Consiglieri comunali; visto che nonostante il tempo passato ancora non risulta chiaro a nessuno il ruolo né la futura destinazione di gran parte di quell'area, interrogo il Sindaco e la Giunta su come intendono intervenire per porre rimedio a tale situazione.

Presidente.

Per la Giunta, sempre l'Assessore Dringoli.

Assessore Dringoli.

Per quanto riguarda la problematica dell'illuminazione della rotatoria, ho risposto ad un'altra interrogazione, e l'obiettivo rimane sempre quello. Credo che sia questione di giorni, per cui venga risolta la problematica essendo stati finalmente fatti gli interventi da parte dell'Enel, cioè siano immediati i lavori dell'Enel. Quindi la problematica era tutta legata agli allacciamenti da parte dell'Enel, che dovrebbero essere a breve compiuti, quindi è una questione di alcuni giorni, insomma la problematica dovrebbe essere risolta. Per quanto riguarda l'accumulo dei rifiuti, anche questo credo che sia risolto, che non ci siano già più, perché siamo intervenuti (appunto, come diceva lei) con i sopralluoghi della Polizia Municipale, e poi anche io stesso sono intervenuto presso la direzione dei lavori dello scalo merci, dell'interporto, per la rimozione. Ovviamente si parla di macerie di cantiere, a cui si sono accumulati anche abbandoni da parte di altri, di ignoti. Quindi credo che oggi non ci siano più questi rifiuti, perché appunto tre o quattro giorni fa siamo intervenuti e ci è stata data assoluta garanzia che i lavori erano in corso e che li avrebbero rimossi. Quindi io credo che oggi questa situazione sia già risolta.

No, non credo che siano di ieri, perché francamente (ripeto) tre o quattro giorni fa i lavori erano in corso e ci è stato dato garanzia che in un paio di giorni sarebbe stata risolta la problematica. Però giustamente a questo punto si fa velocemente, si mandano dei tecnici a



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

verificare se ancora sono presenti questi accumuli di rifiuti. Il che sarebbe un elemento non accettabile, chiaramente, ma credo che (almeno conoscendo) sia stata risolta. Questo è il tema dell'immediato. Il ragionamento complessivo ovviamente fa parte del percorso che è già stato delineato in commissione, e quindi c'è tutto anche uno sforzo teso alla valorizzazione di un'area, che è certamente di un piano di carattere pubblico, di area destinata ad attività produttive, ma anche a valenza logistica, che sta andando avanti. Io credo che ci sono già alcuni elementi di novità, però ecco, probabilmente stiamo continuamente appunto interloquendo anche con Ali per verificare quello che è nello sviluppo delle attività. Credo che si siano aggiudicati un progetto del ministero, ci sono altre attività in corso su cui stanno lavorando, e quindi chiaramente rimane sempre il tema, in un contesto come questo, comunque di valorizzazione di un'area pronta anche per attività produttive di basso impatto ambientale, ma anche di valenza logistica per il nostro territorio. Quindi è un piano che viene da molti anni indietro.

Presidente.

Un minuto a Tulli.

Consigliere Tulli.

Rispetto alla questione dei rifiuti io credo che le foto appunto... Non so, se lei mi dice che sono già intervenuti io ci credo, quindi sono assolutamente soddisfatto.

Rispetto ovviamente alla questione generale, no, perché questo sappiamo invece che... Insomma, ne abbiamo discusso a lungo, dunque questo non è il momento di discussione.

Presidente.

La parola ora al Consigliere Scatizzi per quanto riguarda la situazione di manutenzione, degrado di Via Fiorentina.

Consigliere Scatizzi.

Nell'ultima seduta del Consiglio comunale avevo chiesto di mettere mano ad interventi per garantire una maggior sicurezza nelle strade di accesso alla città. Appunto, era generica, quell'interrogazione, ma si riferiva in particolare agli assi viari che dalle statali poi accedono alla città, quindi Via Romana, e Via Fiorentina è una di queste. Ed è sicuramente anche Via Fiorentina ricompresa in questo perimetro, che oltre a presentare problemi di sicurezza, come mostrano gli incidenti che ormai si ripetono con una certa frequenza, anche troppo (nella sola giornata di lunedì ce ne sono stati ben tre nell'arco di poche ore), mostra una situazione appunto di trascuratezza sotto diversi aspetti. Questo è stato evidenziato anche..., cioè chi passeggia per la strada viene fermato dai commercianti, dai cittadini, che gli chiedono di prestare attenzione, oltre alle altre zone della città, anche a questa strada. Quindi è necessario che compatibilmente con le risorse disponibili anche questo asse viario, con tutta la comunità civica che gli gravita attorno, riceva le dovute attenzioni e rientri nei piani di investimento che il Comune deve portare avanti con una certa priorità. Questa interrogazione non vuole essere una mera elencazione dei problemi di questa zona. Purtroppo diciamo che ce ne sono tante di zone che hanno bisogno, ma vuole sottolineare che è giunto anche qui il momento di prendere alcune decisioni amministrative di investimento, che consentano di ripristinare condizioni di decoro, di maggior decoro e vivibilità, ormai perdute. La trascuratezza dei marciapiedi, dell'illuminazione, carente in alcuni punti, con segnaletica stradale sempre meno visibile e che necessita di una maggiore evidenza nei punti di attraversamento pedonali, infatti non a caso gli incidenti gravi sono avvenuti anche dove sono pur presenti le strisce di C.C. n. 45 del 13/03/2014



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

attraversamento pedonale. Per questo problema ripropongo quello che avevo suggerito anche altre volte, quindi idee espresse nelle precedenti interrogazioni, cioè la realizzazione di attraversamenti pedonali rialzati, illuminati e segnalati appositamente, e dove è possibile con apposite rientranze stradali, realizzare i famosi spartitraffico, che consentono ai pedoni di attraversare le corsie per tappe, e quindi magari non essere presi alla sprovvista (soprattutto quando scendono dagli autobus) dalle macchine che sorpassano, che appunto vengono in senso contrario. C'è poi l'annoso problema delle zone di sosta e di posteggio, che sono sempre più ridotte e limitate. Poiché Via Fiorentina è una strada a vocazione commerciale, è necessaria una maggiore attenzione anche a questi aspetti. Inoltre il problema della destinazione dell'area tra la strada e la chiesa di San Lorentino e Piergentino non ha ancora trovato una soluzione definitiva. Dopo i giochi per i bambini con i gonfiabili di questo periodo estivo, e anche fino a poco fa, è nuovamente uno spazio chiuso senza alcuna destinazione utile alla comunità. Infine i problemi legati al decoro e alla pulizia: oltre alla citata illuminazione e ai marciapiedi sempre più dissestati, è necessario che venga programmata almeno settimanalmente la pulizia della strada con mezzi meccanici. A tutt'oggi questo mi risulta non avvenga. Insomma, credo che adesso sia il momento di investire per risistemare questo storico asse viario e per rendere dignità a tutta la zona e ai suoi abitanti. Tra l'altro, sia gli interventi in fase di definizione dell'area Lebole, che quelli dell'area ex Uno-A-Erre avranno importanti e significativi impatti sia di vivibilità, che di fruibilità commerciale, nella zona. I residenti attendono ancora, per esempio, la realizzazione di una promessa ormai datata, per la realizzazione della rotatoria che doveva eliminare il semaforo dell'incrocio presso il campo scuola, e quindi anche quelle svolte obbligate che sono state inserite nella semaforazione. Quindi certamente, ecco, questo intervento, quindi quello della rotatoria, è da inquadrare sicuramente nella risistemazione complessiva dell'area Lebole e del Centro affari e convegni, ma alcuni interventi, quali appunto la realizzazione della rotatoria, potrebbero già essere pianificati con precisione. Tutto questo dovrebbe andare di pari passo con la sistemazione anche del posteggio dell'area, quella attorno al polo fieristico, che in questo momento versa in condizioni di degrado e non è una bella immagine per la città.

In conclusione, ecco, di questa disamina dei problemi della zona, a cui cerchiamo di fornire in qualche modo anche, come avete visto, delle proposte concrete, vi sottoponiamo la valutazione degli interventi che potete fare per almeno in questo momento renderla più sicura. Come dicevo, appunto il sopraelevamento dei punti più importanti, delle strisce, con la loro segnalazione, come avviene in altre strade, sarebbe opportuno. Anche se mi rendo conto che ci sono delle strade in cui questo non è possibile, perché sono le strade che sono frequentate dalle ambulanze, e quindi hanno bisogno di percorsi non limitati, o comunque non con strumenti che creano decelerazione alle ambulanze. Però ecco, se non altro facciamo quello che è stato fatto nella Via dei Carabinieri, dove gli attraversamenti pedonali sono illuminati e appositamente segnalati, in modo che in questa maniera possono essere garantite sia la sicurezza, che comunque l'incolumità di tutti.

Presidente.

Per la Giunta, Assessore Dringoli.

Assessore Dringoli.

Ha posto chiaramente una molteplicità di tematiche, che riguardano sicuramente aree del Comune, della città che hanno bisogno di essere riqualificate, e io quindi do atto della sua

C.C. n. 45 del 13/03/2014



attenzione. Bisogna però ovviamente valutare il fatto che in questa fase, fino a che non sono chiare alcune partite a livello nazionale, noi operiamo in una situazione anche di non approvazione del bilancio. Quindi non sono possibili interventi con il contesto limitato delle risorse in questa fase, se non ovviamente caratterizzati da estrema situazione di urgenza. Comunque, le assicuro che gli uffici stanno lavorando su queste aree già indicate, che siano appunto quella di Policiano, dove è imminente una serie di interventi per la messa in sicurezza, ma poi anche la zona di San Donato per precedenti segnalazioni e interrogazioni, la zona di Via Romana e anche appunto in Via Fiorentina. Sulla quale ci sono vari livelli di iniziative. Certamente la questione della viabilità più in generale è nell'ambito del contesto, della riorganizzazione dell'area Lebole, su cui c'è appunto una progettualità di riorganizzazione complessiva. L'aspetto che riguarda una serie di interventi di manutenzione, e parlo in particolare della sicurezza stradale, va in quella direzione. Si possono realizzare, giustificare alcuni passaggi pedonali rialzati in aree particolarmente critiche, di fronte a delle scuole, in alcune situazioni si possono fare. È chiaro che non tutti i passaggi pedonali potranno essere rialzati, proprio perché sono strade di attraversamento anche del trasporto pubblico, e quindi determinano anche una serie di problematiche. Però, detto questo, c'è appunto questa attenzione e quindi migliorare l'illuminazione è l'unica soluzione in contesti di passaggi pedonali, registrando purtroppo come c'è questa proliferazione, negli ultimi tempi, di persone, di pedoni che vengono investiti, frutto evidentemente di una disattenzione, di un modo anche di guida che non dà un particolare valore anche alla prudenza nell'attraversamento di aree densamente popolate. Quindi lavoriamo ovviamente anche in questa direzione. Su questa zona ci sono in atto una serie di interventi, giusto ieri abbiamo incontrato la Esso, perché c'è quel distributore dismesso, che vogliamo riportarlo alla fruizione pubblica, e quindi siamo vicini alla soluzione perché venga appunto destinato anche a risolvere le problematiche, oltre che alla riqualificazione, anche le problematiche di parcheggio presenti nella zona. Così come su San Lorentino e Piergentino ovviamente c'è un progetto di riqualificazione per destinarlo ad area verde, di un valore intorno ai € 90.000 di intervento. Quindi chiaramente, come diceva lei in una parte della premessa, compatibilmente con le risorse necessarie, che rappresenta oggi un elemento condizionante non da poco, però lavoriamo e siamo consapevoli perfettamente di queste necessità di riqualificazione di varie parti della città, e credo che prima o poi le condizioni di intervento matureranno. Ora chiaramente diamo una preferenza anche ad alcuni interventi immediati sulla sicurezza.

Presidente.

Un minuto a Scatizzi.

Consigliere Scatizzi.

Ringrazio l'Assessore, che tutte le volte ci puntualizza anche gli interventi in progettazione, in programma. Ecco, comunque non è che (volevo sottolineare) la sicurezza dipende soltanto dalla condizione magari della strada: dipende effettivamente anche da tanti comportamenti dei guidatori, insomma, che sono estremamente deprecabili e condannabili. Però ecco, in questo caso l'illuminazione specifica, come in altre zone, forse al di là dei soprelevamenti può essere realizzata senza grossi costi. Comunque grazie.



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

Presidente.

La parola al Consigliere Ruzzi, per un'interrogazione firmata anche dal Consigliere Pagliuzzi, che riguarda l'evoluzione delle problematiche legate al cinema Eden.

Consigliere Ruzzi.

Già nel novembre scorso avevo fatto un'interrogazione analoga, e non si riesce a capire qual è appunto la situazione di difficoltà del gestore per l'andamento degli impianti tecnologici di proiezione. Chiedo, signor Sindaco, se lei è informato sul fatto che probabilmente già il mese prossimo, ad aprile, la sala cinematografica chiude. Nell'interrogazione non è scritto, ma insomma io riterrei che la Casa dell'energia, opportunamente equipaggiata con un proiettore, come si pensava, un centro multimediale, potesse essere affidata come gestione ad un'associazione, a qualcuno, insomma. Tanto l'Eden sono 200-250 posti.

Presidente.

Per la Giunta, il Sindaco.

Sindaco Fanfani.

Le risponderò al prossimo Consiglio, perché gli ultimi colloqui li ha avuti l'Assessore Romizi, che adesso non c'è.

Presidente.

Un minuto al Consigliere Ruzzi.

Consigliere Ruzzi.

Quindi passano ancora 15 giorni per avere una risposta, o me la dà velocemente, signor Sindaco?

Sindaco Fanfani.

Le dico quello che so io. Abbiamo avuto con la proprietà del cinema Eden una marea di incontri. Una marea! Tutti infruttuosi. Avevamo proposto di acquistare l'intera area per destinarla ad uso pubblico cittadino. Avevamo fatto fare dai nostri uffici delle valutazioni. I nostri uffici hanno concluso che il valore di quell'area non può essere superiore ai 4 milioni di euro, e che quindi poteva essere purmutata esclusivamente con il palazzo della Banca d'Italia. Non è stato possibile trovare un accordo, perché la richiesta era enormemente superiore. Non c'erano compatibilità. Abbiamo quindi affrontato il secondo problema, quello se era possibile prendere in affitto i soli cinema, per verificare se così facendo era poi possibile far gestire i cinema da parte di soggetti che lo facciano professionalmente, perché il Comune non può farlo. Questa è l'unica ipotesi tuttora aperta, ma le dico con enormi difficoltà, perché evidentemente la proprietà ha interesse ad affittare il tutto, ristorante e bar compresi, eccetera. Mi risulta che abbiamo avuto numerosi contatti con vari gestori di ristoranti e di bar, eccetera, ma ad oggi non mi risulta che abbiamo avuto con loro, che abbiano stretto alcunché. Questa è la situazione attuale. Gli ultimi colloqui so che li ha avuti l'Assessore Romizi, ma credo che sostanzialmente la risposta che lui le potesse dare, salvo aggiornamenti dell'ultima ora, è quella che le ho dato io. Tenga presente che di apparecchi ce ne vogliono due, costano circa € 100.000 fra tutti e due, e che non credo sia intenzione della proprietà farsene carico. Anche se so che la Secva ha chiesto alla Regione Toscana di poter partecipare al bando per il cofinanziamento di questa operazione. Queste sono le cose che so.



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

Secva: è una società che fa capo all'ingegner Carlo Mazzi.

Presidente.

Ruzzi? Grazie a lei. Passiamo alle ultime interrogazioni. C'è un'altra interrogazione, confermata Mori, Tulli e Barone, che riguarda gli sviluppi della vicenda legata ad alcune situazioni della Banca Etruria. Chi la espone? Chi la presenta? Il presentatore Mori.

Consigliere Mori.

Signor Sindaco, questa interrogazione l'avevamo presentata anche la volta scorsa, sicché probabilmente le è stata recapitata per i canali (esatto) tradizionali, però la reputo urgente perché sia la stampa, ma anche voci che definirei di corridoio, insomma, danno il procedimento dell'acquisto da parte di altri istituti di credito di Banca Etruria, insomma pare sia in fase avanzata. Pertanto, visti gli articoli di stampa che in questi giorni riportano all'attenzione della popolazione aretina e nazionale la prossima acquisizione di Banca Etruria, e preso atto che negli stessi servizi viene confermata l'eventuale disponibilità all'acquisto da parte di più società bancarie, con radicamento molto diverso e dissimile nei vari territori di provenienza, e nella stessa zona di competenza della banca aretina, con situazioni che a seconda dell'acquirente potrebbero porre criticità differenti per Banca Etruria; data l'importanza della banca, che riveste nel nostro territorio (cito solo alcuni passaggi: 2000 dipendenti circa, di cui 1000 residenti in Provincia di Arezzo, e questo è un aspetto molto importante per questa interrogazione); considerato che gli aspetti più importanti da tutelare sono in questa fase i livelli occupazionali e l'autonomia territoriale di Banca Etruria, interrogo il Sindaco se ha avuto modo di incontrare i lavoratori in assemblea, o tramite i rappresentanti, per conoscere di prima mano quali potrebbero essere le situazioni più critiche che le differenti nuove proprietà andrebbero a creare ai lavoratori, e a ricaduta ovviamente alla cittadinanza tutta. Perché insomma, per capirsi, è diverso se un acquirente dice: "Mantengo gli stessi livelli occupazionali, però questi livelli occupazionali li porto in un'altra Provincia", e chiaramente di fatto poi non permetto neanche di continuare il lavoro. E se non lo ha già fatto, se non ritenga opportuno mettere in calendario nel più breve tempo possibile questa importante consultazione nei confronti dei lavoratori, finalizzata nel prosieguo a mettere in piedi da parte dell'amministrazione comunale tutte le iniziative più consone affinché la soluzione che presenta minori criticità occupazionali di autonomia territoriale possa essere quella definitiva.

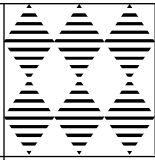
Diciamo che questa interrogazione vuole andare un pochettino anche a completare... Se ricorda, all'inizio ci furono diverse interrogazioni al riguardo, e lei si esprime in maniera puntuale sul fatto che l'amministrazione, pur ovviamente la banca essendo un organismo privato, però l'amministrazione si sarebbe fatta carico di tutte quelle che potrebbero essere le pressioni atte appunto a mantenere sia i livelli occupazionali, che l'autonomia anche territoriale.

Presidente.

La parola al Sindaco.

Sindaco Fanfani.

Le sue preoccupazioni sono le mie. Per rispondere puntualmente, non ho avuto dalle organizzazioni sindacali, né da gruppi di dipendenti, richieste di colloqui. Ho avuto colloqui con molti dipendenti personalmente, ma informali, dai quali è emerso ovviamente una diffusa preoccupazione per quelle che possono essere, in caso di cessione C.C. n. 45 del 13/03/2014



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

a terzi del pacchetto azionario della banca, le conseguenze per la gestione diversa. Ho avuto anche possibilità, colloqui, come è ovvio che il Sindaco abbia, con livelli di gestione della banca, dai quali non sono emerse indicazioni specifiche, come credo che non siano emerse neanche esternamente. Perché al di là dei discorsi e delle ipotesi nessuno fa niente, e non sono emerse indicazioni precise circa il futuro dell'istituto, e circa le trattative in corso. Mi viene riferito che vi sono diverse opzioni aperte, ma sulla conclusione di queste non ho indicazioni precise da fornire al Consiglio. Se le avessi, lo farei confidando sulla riservatezza di ciascuno, ma onestamente non le ho. Ma non credo nessuno le abbia, in questo momento.

Presidente.

Consigliere Mori.

Consigliere Mori.

... da parte appunto di gruppi di lavoratori o organizzazioni sindacali, e spero che questa interrogazione

voglia anche essere la miccia per poter (credo) incontrarli in tempi rapidi, insomma. Magari sotto sollecitazione dei medesimi. Io credo sia importante, insomma, al di là di tutto. Non è formale, ecco, Sindaco, poi ci si conosce da tempo su questa cosa: non è formale la richiesta di incontrare i lavoratori, tanto per dire: "Ho incontrato i lavoratori", quanto anche per capire da loro, oltre che chiaramente dalla proprietà, che per l'amor del cielo va sentita e va interpretata. Però io so, per quel poco che posso sapere, che le eventuali soluzioni presentano differenti ricadute. Nel senso che una banca probabilmente, per radicamenti diversi nel nostro territorio, potrebbe voler dire mantenere una certa autonomia e mantenere i livelli occupazionali, direi quasi tutti; per altre soluzioni, insomma, sarebbe veramente differente e forse sarebbe veramente un problema non di poco conto, nel prosieguo.

Presidente.

Consigliere Cantaloni, sulla vertenza Vigili Urbani.

Consigliere Cantaloni.

Grazie, Presidente. Mi permetta anche di dire una cosa, però, che sinceramente quando qualcuno ci dice che noi con le interrogazioni vogliamo fare delle passerelle, vogliamo metterci in evidenza o altro, credo che oggi sia la dimostrazione provata della nostra buona fede e del fatto che noi anteponiamo l'interesse dei cittadini, che presentiamo anche di fronte a queste sedie vuote, prima di fare altre cose. Per rispetto suo, dell'istituzione che rappresentiamo, e oggi anche del Sindaco, perché è qui ad ascoltarci. Ma è un discorso che dal punto di vista mio non vorrei più sentire da parte della maggioranza.

Signor Sindaco, ho partecipato con il collega Bardelli alla conferenza stampa tenuta dai Vigili Urbani per conoscere meglio i termini della loro vertenza. I problemi da loro sollevati sono stati prevalentemente di carattere organizzativo e gestionale, avanzando delle richieste che non sembrano inaccoglibili. Si parla di ponti radio da sistemare, per coprire zone di ombra che impediscono di accorrere con sollecitudine ed intervenire in situazioni emergenziali; moto di servizio da mantenere; economia da attuare su certi servizi prestati; ma soprattutto si lamenta una mancanza di rapporto continuo, costante, con l'amministrazione, ed un critico rapporto sindacale, che da anni impediscono un rapporto tra le parti, Polizia Municipale ed amministrazione. Poiché le motivazioni (per quanto riguarda una nostra impressione, ne abbiamo anche discusso) portate, noi abbiamo



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

sentito quella campana, naturalmente, e nessuno poi ci ha prospettato il punto di vista dell'amministrazione riguardo a questo tipo di vertenza, e per questo noi facciamo l'interrogazione, a noi sono parse problematiche affrontabili, la interroghiamo, la interrogo, signor Sindaco, per sapere perché siete arrivati alla rottura dei rapporti. E soprattutto quali sono le motivazioni che impediscono di raggiungere un accordo, fino ad arrivare al punto dello strappo definitivo, di fare uno sciopero durante una manifestazione così importante, ritenuta da voi e da noi così importante per la città. Ma possibile che non ci sia, non dico da parte sua, signor Sindaco, ma da parte di un Assessore che ha la delega alla Polizia Municipale, oppure da lei delegato per tenere questi rapporti, la possibilità di capire quali sono le esigenze di quello che dovrebbe essere il fiore all'occhiello dell'amministrazione? Perché da tante cose si misura la qualità di una Giunta, di un'amministrazione, ma soprattutto anche quella del corpo municipale dei Vigili Urbani, che naturalmente hanno tra le loro responsabilità quella primaria di garantire la sicurezza dei cittadini. Quando loro stessi dicono: "Vorremmo ritornare ad avere con i cittadini il rapporto che esisteva 20, 30 anni fa. Noi siamo disponibili". Perciò, signor Sindaco, credo che uno armato di buona volontà, di buon senso, possa affrontare queste problematiche in maniera seria, radicale, e soprattutto possa risolvere un problema che anche i Vigili vorrebbero tranquillamente risolvere, e non andando avanti a colpi di vertenze.

Presidente.

La parola al Sindaco.

Sindaco Fanfani.

Mi dispiace, e me ne faccio carico personalmente, anche perché la responsabilità è sempre del Sindaco, del fatto che non vi sia qui l'Assessore Bennati, perché le avrei fatto avere (e l'avevo fatta preparare, in previsione di un'interrogazione sul punto) una cartellina contenente tutti gli atti ufficiali, cioè le richieste, le risposte, le richieste, le risposte..., di una trattativa che è andata avanti molto tempo e che sconta due fattori, sostanzialmente. Il primo, una situazione di difficoltà finanziaria generale nella quale si trovano gli enti pubblici a seguito dei tagli oggettivi che il nostro bilancio ha avuto. Cosa?

Scusatemi. E la seconda, anche rapporti molto conflittuali interni ai sindacati che lavorano all'interno del corpo dei Vigili Urbani. Però non a caso il colloquio che noi abbiamo intrapreso è stato ampiamente documentato, e abbiamo preteso che venisse documentato proprio perché fosse evidente quanto la situazione avesse potuto essere (a parere del sottoscritto) tranquillamente risolta. Comunque per la prossima riunione del Consiglio mi faccio carico di farle avere tutta la documentazione che è intercorsa tra la delegazione trattante e le sigle sindacali.

Presidente.

Un minuto al Consigliere Cantaloni.

Consigliere Cantaloni.

Signor Sindaco, la ringrazio per la parte ultima, cioè per il fatto che ci darà questa documentazione, che ci darà la possibilità di esaminare quali sono le richieste. Una cosa però le voglio far presente, signor Sindaco: quando lei dice "non ci sono mezzi finanziari": ma qui si parla di pile da cambiare per quanto riguarda quelle radio portatili, per mettere in collegamento. Non penso che si parli di migliaia di euro, ma sarà qualche centinaio di euro. Per quanto riguarda le rivendicazioni salariali loro, parlano di questi famosi € 30 degli straordinari del Natale, ma anche qui non si va a parlare di cifre esose, e



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

soprattutto dicono anche (e credo che questo lei, Sindaco, lo sappia) che hanno avuto una decurtazione salariale abbastanza notevole nel tempo. Perciò io credo che se veramente qualcuno da lei delegato ha l'autorità e la capacità di farlo, può risolvere il problema in una quindicina di giorni.

Presidente.

Ora la parola al Consigliere Tulli, o Mori, per un'interrogazione che riguarda la copertura eternit dell'ex cinema Corso. Era orientata ovviamente verso l'Assessore Gasperini, che però non è presente, non so se la vogliono fare lo stesso. L'interrogazione sulla copertura eternit: dicevo, non c'è né l'Assessore Gasperini, né Fulini, però se la vuole presentare ugualmente...

Consigliere Tulli.

Volevo dire che inizierò con una serie di interrogazioni sulle interrogazioni. Cioè, è un nuovo formato, diciamo così. Ci sono state delle interrogazioni che ho fatto in passato e che sono rimaste così, senza nessuna risposta, e quindi adesso per una serie di Consigli comunali farò delle interrogazioni sulle interrogazioni, e oggi ne ho due. Questa è un'interrogazione su un'interrogazione urgente denominata "copertura eternit dell'ex cinema Corso", del 6 novembre 2012. Visto che il 6 novembre 2013 ho presentato un'interrogazione nella quale scrivevo: "Considerato una mia precedente interrogazione, datata 18 maggio 2012, in cui rilevavo l'esistenza della copertura in eternit dell'ex cinema Corso, e chiedevo quali provvedimenti codesta amministrazione intendeva avviare per bonificarla; visto che in data 15 novembre 2012, con protocollo A325121101, codesta amministrazione mi rispondeva che Asl 8 e Arpat a seguito di un accertamento congiunto avevano rilevato che tale copertura aveva una superficie (e ha tuttora) di 400 metri quadri, un'altezza di 12 metri, e che l'abitazione più vicina dista 6 metri, e che la copertura è in essere da oltre trent'anni", virgolettato, "gli organi di controllo hanno proposto l'emissione di specifica ordinanza nei confronti dei proprietari dell'immobile, affinché provvedano alla messa in sicurezza della copertura medesima entro 12 mesi dalla notifica della emananda ordinanza". Considerate che la copertura dell'ex cinema Corso, 400 o metri quadri, è un capannone. Se voi lo vedete dall'alto, in mezzo ad Arezzo c'è un capannone. Considerato che sempre nella stessa risposta si legge che l'ordinanza in questione, preceduta da avvio di procedimento ai sensi e per gli effetti dell'articolo 7 della legge 241/1990 e simili, è stata emessa in data 30-10-2012 con il numero 962 e notificata il 6 novembre 2012, pertanto dovrà essere ottemperata entro 12 mesi da tale data. Visto che oggi (scrivevo allora) per coincidenza è esattamente il 6 novembre 2013, e nulla è stato fatto per mettere in sicurezza quella copertura, chiedo oggi al Sindaco e alla Giunta ancora una volta, esattamente come un anno fa, quali provvedimenti intendano prendere (scrivevo). Ma visto che in data 27-2-2014 ancora nulla si è mosso, chiedo al Sindaco e alla Giunta la stessa cosa.

Devo fare anche la seconda interrogazione sull'interrogazione?

Presidente.

La parola al Sindaco.

Sindaco Fanfani.

Io ho fatto l'ordinanza a suo tempo, prendo atto che è stata inottemperata, e ora bisogna vedere in caso come organizzare un'esecuzione in danno. Ma creda, con i soldi pubblici non si scherza, quindi anche l'esecuzione in danno se dovesse costare molti soldi, C.C. n. 45 del 13/03/2014



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

bisognerebbe prima che fosse garantita da un recupero, se no difficilmente saremmo in grado di spendere i nostri soldi, se non fosse garantita in questo modo. Quindi, adesso bisognerà verificare anche questo. È lo stesso discorso che per le cave: è inutile fare ordinanza ai proprietari, ce ne sono una decina, le sto preparando in risposta alle vostre. Mi sono fatto dare tutte le ordinanze eccetera. Se poi questi non ottemperano, dove li troviamo i soldi noi per chiedere l'ottemperanza in danno? Forse se la società fosse, o il proprietario, fosse la stessa obbligata e non avesse ipoteche sopra, o non avesse pregiudizi negativi sull'immobile, può darsi che una possibilità di recupero attraverso un'esecuzione ci sia. Però lei ha ragione a porre questo tema, ma io bisogna che mi preoccupi anche dei soldi del Comune. Onestamente, se ci sono le possibilità, lo farò, comunque me lo segno e lo verifico subito.

Presidente.

Consigliere Tulli, un minuto.

Consigliere Tulli.

Noto con piacere che è la stessa risposta della precedente interrogazione. Adesso vediamo la risposta della successiva, quando rifarò la stessa identica interrogazione. Devo dire che io so, per esempio, di pensiline di amianto di privati cittadini comunque che insomma gli è stato detto di rimuoverla e gli è stato detto in un certo modo, per cui alla fine l'hanno rimossa. Ora non lo so se... Comunque, aspettiamo, tanto arriverò, non ci saranno interrogazioni su interrogazioni fino alla fine della legislatura, penso.

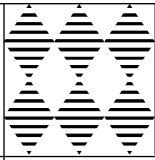
Presidente.

La parola al Consigliere Bardelli per una interrogazione che riguarda alcuni aspetti della sanità pubblica.

Consigliere Bardelli.

Sempre più frequentemente vengo contattato dal personale sanitario che lavora presso il nostro ospedale, evidentemente preoccupato per lo stato attuale in cui versa la struttura. La carenza cronica di posti letto è ormai un fatto noto e assodato, e possiamo considerarlo senza paura di smentite come il problema principale della struttura stessa, soprattutto nel reparto delle emergenze e pronto soccorso, e che purtroppo non viene affrontato nelle sedi opportune. Infatti a puntuali prese di posizione sulla carta dei nostri dirigenti sanitari, in realtà la situazione resta invariata ormai da anni, e purtroppo peggiora di giorno in giorno. I disagi che il cittadino percepisce maggiormente sono sicuramente la lunga attesa in pronto soccorso; i ricoveri in corsia inappropriati, anche per i pazienti più gravi; le difficoltà di accesso ai servizi delle specialistiche. È evidente che il piano di riassetto regionale messo in atto durante la presidenza Rossi sia totalmente fallimentare e assolutamente iniquo, favorendo di fatto altre città a discapito della nostra. La mia preoccupazione maggiore è che in conseguenza dei tagli continui fatti sul San Donato, a breve non saremo più in grado di fornire un servizio sanitario di base e specialistico adeguato, in risposta ai continui aumenti di richiesta da parte della cittadinanza. Augurandomi che non si debba arrivare a tragedie per accendere i riflettori su questa incresciosa situazione, chiedo a questa amministrazione una presa di posizione chiara e univoca, che per una volta pensi solo ed esclusivamente al bene dei suoi cittadini, prima che alle dinamiche di partito. Quindi chiedo al Sindaco e all'Assessore competente la creazione di una specifica commissione che si occupi immediatamente ed esclusivamente dell'emergenza posti letto, impegnandosi a rivalutare in modo autonomo l'adeguatezza o

C.C. n. 45 del 13/03/2014



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

meno dell'attuale piano logistico sanitario cittadino, seguendo solo le reali esigenze e non le direttive imposte dalla Regione Toscana.

Presidente.

La parola al sindaco.

Sindaco Fanfani.

Grazie, Bardelli. Questa visione catastrofica della sanità in provincia di Arezzo, mi creda, non è reale. Ci sono alcuni problemi, soprattutto sulle liste di attesa. Ma i problemi veri, e non sono soltanto i nostri, ma sono di tutta Italia, lo sa quali sono? Sono i costi che la sanità sta trasferendo dalla fiscalità generale in collo ai privati, in collo ai singoli cittadini, attraverso "ticket", attraverso compartecipazioni di spese, attraverso l'eliminazione di alcune esenzioni eccetera, che rendono molto difficile per tante persone l'accesso anche alla sanità. Questo è il vero problema. Per il resto, mi creda, io sono particolarmente attento. Le do ragione sul problema delle liste di attesa, che mi risultano essere particolarmente lunghe, ma sullo "standard" della nostra sanità non creiamo allarmismo, perché io credo che la nostra sia una sanità che funziona, funziona bene, nei limiti in cui la sanità può funzionare, che è per taluni aspetti all'avanguardia. Pensi, urologia è una delle migliori dell'Italia centrale; pensi a cardiologia, che è una delle migliori dell'Italia centrale. Senza far torto a nessuno l'altro, ma le ho citato due esempi di grande pregevolezza, di grande oltretutto attrattività, perché vengono ad operarsi anche da fuori. Una cosa che la prego di non scrivere, è l'invito all'amministrazione che una volta pensi solo ed esclusivamente al bene dei suoi cittadini prima che alle dinamiche di partito: se c'è una persona che è stata sempre lontana dalle dinamiche di partito (e infatti ho pagato di persona sempre), sono io. E se c'è una persona che ha accettato questo incarico pensando esclusivamente al bene dei suoi cittadini, sono io. Se elimina questa frase, il resto gliela accolgo tutta, questa cosa.

Presidente.

Consigliere Bardelli.

Consigliere Bardelli.

La verità, oltre alle cose che ha detto lei, è che è successo già cinque volte nelle ultime tre settimane che al pronto soccorso mancano i posti letto. Ora qui non sono stato a specificarlo. Quindi le do ragione quando parla di alcuni reparti che sono veramente il fiore all'occhiello dell'Italia, però io ho la vaga impressione che all'amministrazione della Usl sta sfuggendo la situazione di mano. Infatti, come vede, non solo il problema delle liste di attesa, ma anche quelli del pronto soccorso (ho degli amici che lavorano lì), il problema si è fatto veramente sentire nelle ultime settimane. L'ultima è stata clamorosa: in tutta la provincia non c'era un posto letto, e le persone sono state messe in barella all'ingresso, perché i nove posti letto che erano a disposizione erano tutti esauriti e non c'era un posto letto in tutta la provincia.

Ho detto dinamiche di partito perché, sì, lo so che lei spesso e volentieri è andato contro Rossi, quindi se si ricorda feci anche una vignetta con Grattachecca e Fichetto quando ci fu quell'uscita, perché lei insisteva su alcune tematiche e Rossi puntualmente le andava contro. Però ecco, non è tanto rivolta a lei, quanto ad alcuni componenti della Giunta che lei presiede. L'unico invito e appello che faccio è di vedersi, perché a mio modo da vedere la situazione sfugge di mano.



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

Presidente.

Dunque, abbiamo sostanzialmente terminato le interrogazioni. Ce ne sarebbe un'altra che più che un'interrogazione è un invito che coinvolge il Presidente del Consiglio, e cioè il Consigliere Tulli (lo dico a beneficio di tutti, perché questa è una cosa che discuteremo, è da conferenza dei capigruppo, non interrogazione alla Giunta), come peraltro era stata una richiesta anche di qualche altro Consigliere, si chiede e vorrebbe sapere la corrispondenza tra il numero degli atti di indirizzo deliberati da questo Consiglio e il numero delle azioni corrispondenti da parte dell'amministrazione, insomma. Grosso modo la dico così, ecco. Ecco, credo che questo sia un tema appunto che non è da interrogazione, ma potremmo invece portarlo in conferenza dei capigruppo, tanto lì è presente anche in quella veste, e poi potremo appunto parlarne.

Allora, da questo punto di vista abbiamo terminato il punto 13 all'ordine del giorno. Data l'ora possiamo saltare lo svolgimento delle interrogazioni, a meno che non ci sia qualche richiesta specifica, e giungeremo al punto 15, relazione semestrale della commissione controllo e garanzia ai sensi dell'articolo 19 bis del regolamento del Consiglio comunale. Francini, sull'ordine dei lavori.

Consigliere Francini.

Scusi, Presidente, io ho visto che il Presidente Scatizzi era pronto a relazionare. Io onestamente chiedo ufficialmente al Presidente Scatizzi, visto il deserto dei tartari (che non è Via Tartari, ma è il deserto dei tartari)... Anche perché forse è una cosa che interessa più la maggioranza, rispetto ai controlli e alle garanzie, che l'opposizione, che ha in quella sede la possibilità... Quindi chiedo eventualmente, non lo so se è il caso, se mi fa cenno di assenso io posso chiedere anche la verifica del numero legale, nel senso che togliamo il vino dai fiaschi, così. Chiedo la verifica del numero legale, Presidente.

Presidente.

Allora ci prepariamo per la verifica del numero legale, per vedere se è presente ancora oppure no. Aperta la verifica.

Chiusa la verifica. Presenti 11, non è presente il numero legale. Entro 30 minuti facciamo la seconda verifica.

Verifichiamo, procediamo alla verifica del numero legale, è aperta la verifica.

Chiusa la verifica. Non è presente il numero legale. Lo segniamo, che non hanno potuto votare, il Consigliere Lucherini, che però era presente, lo mettiamo a verbale; e anche Farsetti e Bianchi. Insomma, i presenti. Va bene, allora non è presente il numero legale. Termina qui il Consiglio. Il prossimo Consiglio il 27 marzo.

Si allega al presenta atto, quale parte integrante e sostanziale, il testo scritto delle interrogazioni presentate in aula (Allegati A1/A19).

Ibloise

Il Segretario
DOTT. MARCELLO RALLI



Il Presidente
DOTT. LUCIANO RALLI